

**RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE
del
08/10/2010**



la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090



Centro Fiera del Garda
Montichiari (Bs)

8-10 Ottobre 2010



SALONE DELL'EMERGENZA • EMERGENCY EXHIBITION

R.E.A.S.

RASSEGNA EMERGENZA ATTREZZATURE DA SOCCORSO E SICUREZZA

**Salone Nazionale della Protezione Civile • Vigili del Fuoco e Volontari • Soccorso Alpino • Centrali Operative 118
Corpo Forestale • Polizia Locale e Provinciale • Veicoli, Attrezzature Sanitarie e Antincendio • Sicurezza del Lavoro**

Orari di apertura: Venerdì 8 - Sabato 9 Ottobre 2010 - ore 9:30 alle 18:00 - Domenica 10 Ottobre - ore 9:30 - 17:00

**Scarica il tuo BIGLIETTO OMAGGIO
registrandoti in www.salonemergenza.com**

Organizzazione: Centro Fiera del Garda - Via Brescia, 129 - Montichiari - Brescia - Tel. 030 961148 - Fax 0309961966 - reas@centrofiera.it - www.centrofiera.it



www.orion-veicolispeciali.it
commerciale@orion-veicolispeciali.it

Sartoria Schiavi
technical equipment
www.sartoriaschiavi.com

ospita EMERGENCY

Sommario Rassegna Stampa dal 07-10-2010 al 08-10-2010

Abruzzo24ore: (DETTO DA VOI) - ABRUZZO 3.32 I segni del terremoto.....	1
Il Centro: bertolaso al senato parla in un'aula vuota.....	4
Il Centro: niente soldi agli hotel degli sfollati	5
Il Centro: le immagini del terremoto in un libro.....	6
Il Centro: onna, ecco la prima vera casa - giustino parisse.....	7
Il Centro: crollo simulato della bindi.....	8
Il Centro: si parla dell'aquila in senato solo dieci parlamentari in aula	9
Il Centro: l'assessore: verifiche su 15 scuole.....	10
Corriere Adriatico: Incidente in strada E' un'esercitazione	11
Corriere Adriatico: Bertolaso nei luoghi del disastro "Subito lo stato di emergenza"	12
Corriere Adriatico: Sei indagati per il crollo dell'ospedale	13
Corriere Fiorentino: Un conflitto familiare (rientrato)	14
Corriere di Arezzo: Le Voci migranti si raccontano.....	15
Corriere di Rieti: I più piccoli educati alle situazioni di emergenza.	16
Corriere di Rieti: Terremoto allo Scalo: Franco Prosperi si dimette.....	17
Corriere di Siena: Qualivita a sostegno de l'Aquila.....	18
Corriere di Viterbo: La protezione civile parte da Baschi.	19
La Gazzetta di Modena: la sp 324 è stata riaperta disagi finiti tra pieve e riolunato - giancarlo cappellini	20
La Gazzetta di Parma: Premianti gli angeli della protezione civile	21
Gazzetta di Reggio: nuova convenzione per l'uso del parco - mauro pinotti.....	22
Il Giornale della Protezione Civile: "A L'Aquila con me nessun problema"	23
Il Messaggero (Abruzzo): TORTORETO - Due notizie tengono banco in questi giorni negli ambienti politici.....	24
Il Messaggero (Abruzzo): È una provocazione, ma poi neanche tanto vista la situazione. Legambiente sostiene che ..	25
Il Messaggero (Abruzzo): È il fiore all'occhiello delle Fiamme gialle dell'Aquila: il Soccorso alpino (Sagf) c... ..	26
Il Messaggero (Abruzzo): Dibattito ieri in un Senato semivuoto dopo l'informativa di Guido Bertolaso sul	27
Il Messaggero (Abruzzo): Sulla copertina c'è scritto "c'era una volta". Sull'ultima pag.....	28
Il Messaggero (Abruzzo): L'AQUILA - A Onna, durante l'inaugurazione del nuovo centro civico, sono andate in	29
Il Messaggero (Metropolitana): Frascati, vertice sul pronto soccorso.....	30
Il Messaggero (Metropolitana): Si muovono dentro un arco di tempo di meno di due ore gli investigatori per	31
Il Messaggero (Pesaro): Il Comune approva il progetto di recupero di Villa Colonnelli a Posatora. Via libera.....	32
Il Messaggero (Rieti): Un aereo ultraleggero con due persone a bordo è precipitato ieri mattina al suolo, dopo... ..	33
Il Messaggero (Rieti): A sette mesi dalla frana che spezzò in due la provinciale "Finocchietto", all&.....	34
Il Messaggero (Viterbo): Il porto di Civitavecchia? Eccolo qui, è tanto bello... . E' il massimo... ..	35
La Nazione (Firenze): Sopralluogo di Bertolaso La Regione chiede aiuti	36
La Nazione (Grosseto): Ora Porto Ercole si rimette a nuovo.....	37
La Nazione (La Spezia): «Senza commesse, Muggiano a rischio».....	38
La Nazione (La Spezia): «Magra, dirottati i soldi per la sicurezza».....	39
La Nazione (La Spezia): Vigili e Protezione civile: si cambia	40
La Nazione (Livorno): ROSIGNANO RECITA un vecchio detto: «il cane è il migli.....	41
La Nazione (Livorno): Comuni sismici La Regione rassicura sulle norme	42
La Nazione (Lucca): Tutta la Misericordia in festa	43
La Nazione (Massa - Carrara): Vertice su Terex Un'esercitazione anti-terremoti.....	44
La Nazione (Prato): Scintille fra Comune e Publiacqua.....	45
La Nazione (Prato): «Perché nessuno ha telefonato? Lingua e paura barriere da abbattere».....	46
Il Resto del Carlino (Ancona): E domani tappa nell'area della frana. Tra mille sorprese.....	47
Il Resto del Carlino (Ancona): Ok al recupero dell'ex villa Colonnelli.....	48

Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Operosi e uniti: così si resta in piedi</i>	49
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>Protezione civile raccoglie fondi</i>	50
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>SI FREGIA del logo ufficiale delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità...</i>	51
Il Resto del Carlino (R. Emilia): <i>Si salvi chi può. Ma è una finta</i>	52
Il Resto del Carlino (Rimini): <i>Peculato, l'ex assessore Scarpellini assolto</i>	53
Il Resto del Carlino (Rimini): <i>Operazione sicurezza per la grotta crollata</i>	54
Il Tirreno: <i>ok al trasloco nelle ex elementari - l.c.</i>	55
Il Tirreno: <i>terremoto devasta la provincia ma è solo una grande esercitazione - isotta boccassini</i>	56
Il Tirreno: <i>per il sottopasso niente chiamate</i>	57
Il Tirreno: <i>consiglio diviso anche sulla morte - cristina orsini</i>	58
Il Tirreno: <i>torna in attività il radio club il faro</i>	59
Il Tirreno: <i>un numero verde per il comune</i>	60
Il Tirreno: <i>elicotteri made in garfagnana</i>	61

(DETTO DA VOI) - ABRUZZO 3.32 I segni del terremoto

Detto da Voi

Presentazione del volume fotografico a Pescara

ABRUZZO 3.32 I segni del terremoto

Condividi

Il volume "ABRUZZO 3.32 I segni del terremoto" sarà presentato sabato 9 ottobre alle ore 17 presso l'Auditorium - Caffè Letterario - Museo Genti d'Abruzzo di Pescara.

Il volume di 296 pagine è in formato 24 x 30 e contiene circa mille fotografie.

"A volte delle immagini possono valere più di mille parole. E' così che commenta Nazario Pagano, Presidente del Consiglio Regionale.

Per questo motivo saluto con soddisfazione il volume fotografico "Abruzzo 3:32. I segni del terremoto", un'ulteriore testimonianza del dramma vissuto lo scorso anno dalla nostra regione.

È un'opera che non si limita a documentare le devastazioni prodotte dal sisma del 6 aprile

2009, ma mostra in maniera inequivocabile la forte volontà di rinascita che ha caratterizzato

fin da subito la popolazione aquilana colpita dal terremoto. Un segno di speranza, ma

anche un monito a non dimenticare. Un'opera meritoria che, nel contribuire a mantenere alta l'attenzione verso la tragedia che ha colpito la nostra terra,

pone l'accento soprattutto sulla grande volontà e generosità di tutti coloro che finora

hanno dedicato tante energie e tanta parte del proprio tempo per far rinascere dalle macerie

una nuova vita".

La prefazione è curata da Giustino Parisse.

"Nelle ore e nei giorni che seguirono la scossa delle ore 3.32, nella notte fra il 5 e il 6 aprile del 2009,

mi rifiutai di guardare la televisione e non mi passò nemmeno per un attimo in mente l'idea di

scattare delle foto alle macerie della mia Onna. In quella prima settimana ebbi come un rifiuto.

Quando uno dei più noti giornalisti italiani, Bruno Vespa, mi chiese - mentre eravamo fra le case

cancellate del borgo al centro della conca aquilana - «Giusti, cosa vorresti fare adesso di tutto questo?»

(DETTO DA VOI) - ABRUZZO 3.32 I segni del terremoto

io risposi: «vorrei che questi resti sparissero in un attimo, questa non è Onna, questi non sono più i miei luoghi».

Eppure, mentre mi sforzavo ogni minuto di rimanere lucido per evitare di cadere nella disperazione più cupa e senza ritorno, ci fu un episodio che mi convinse che la mia vita futura sarebbe stata, a Dio piacendo, quella di ricostruire ciò che il terremoto ci aveva "rubato". E non parlo solo delle case o dei beni materiali ma anche di quel senso di comunità che faceva leva sulle tradizioni, sul senso di appartenenza, sui segni che la storia ci aveva lasciato a ogni angolo. Da quasi due anni avevo ristrutturato un vecchio pagliaio e là dentro avevo sistemato una biblioteca di circa 5000 volumi (1000 dei quali sull'Abruzzo) e un archivio con le carte relative alle vicende di Onna degli ultimi 40 anni. I libri erano stati attentamente catalogati in un file. Il locale della biblioteca, pur fortemente danneggiato, non era crollato. La prima cosa che recuperai, grazie ai vigili del fuoco, fu il computer che conteneva foto, testi scritti, filmati, la gran parte dei quali realizzati da mio figlio Domenico. In un file trovai una serie di foto che Domenico aveva scattato un mese e mezzo prima, a metà febbraio. C'era stata una nevicata e lui decise di uscire e fermare le immagini di Onna sotto la coltre bianca. Quei flash suscitarono in me una emozione fortissima: sia perché erano opera di un ragazzo che non c'era più e sia perché guardandoli attentamente notavo una passione e un amore per quegli scorci che sottolineavano il sentimento di chi li aveva realizzati. Di fronte a quelle foto dissi a me stesso che l'impegno a ricostruire Onna avrebbe avuto una spinta in più, quella di onorare la memoria di Domenico, della sorella Maria Paola e di mio padre Domenico e di tutti i 40 onnesi inghiottiti nel pozzo della morte. Decisi di pubblicare quelle immagini nel libro "Quant'era bella la mia Onna" che raccoglieva gli articoli che avevo scritto dal 14 aprile del 2009 al luglio dello stesso anno. Chiesi a un amico, Carlo Cassano, di partire da quelle immagini ritrovate per fotografare gli stessi angoli dopo il passaggio della scossa distruttrice.

(DETTO DA VOI) - ABRUZZO 3.32 I segni del terremoto

Mi resi conto che anche le macerie parlavano: avevano un linguaggio diverso ma comunque significativo.

E da allora, pur se in maniera occasionale e confusa, ho raccolto più foto possibili del prima

e del dopo in una sorta di furore memorialistico che mi sembrava e mi sembra l'unico modo di

catturare quel poco che ci è rimasto. Quel lavoro continua e sta documentando i primi timidi passi

della rinascita.

Bruno Colalongo ha avuto la cortesia di illustrarmi in anteprima il contenuto di questo libro

fotografico dove ci sono mille immagini dell'Aquila, Onna, Paganica, Villa Sant'Angelo e degli altri

paesi che oggi appaiono senza tempo e in abbandono. Sono, appunto, i segni del sisma che per chi

li sa leggere al di là delle apparenze sono anche il grido di dolore iniziato quella notte e che forse mai

finirà almeno nei cuori e nelle coscienze di chi dal terremoto non uscirà più.

Sono convinto che questo primo libro fotografico avrà negli anni a venire più di un seguito. L'ho

detto più volte e lo ribadisco. Ho un solo sogno ormai: non quello di morire felice (quest'ultima è una

parola che ormai non mi appartiene) ma almeno sereno. E la serenità sarà vedere L'Aquila e suoi

borghi ricostruiti. Chissà se fra dieci o quindici anni qualcuno mi chiederà di scrivere poche righe

in un libro che mostra la mia Onna rinata e più bella di prima. Sarà una grande emozione e forse

mi verrà da piangere come mi capita spesso da quella notte che ha spezzato tante vite. Ma saranno

lacrime luminose". Onna, settembre 2010

Oggi 09:57

bertolaso al senato parla in un'aula vuota

- Altre

Presenti una decina di parlamentari fra cui quelli abruzzesi. «Soldi? Ci sono 14 miliardi»

ROMA. Una diretta tv su Rai Tre di un'ora esatta, dalle 15 alle 16. Sessanta minuti per veicolare a tutti gli italiani che il terremoto dell'Aquila al massimo interessa a una decina di senatori su 315. Il capo della Protezione civile dopo una mattinata a Onna e San Gregorio per una doppia inaugurazione (Casa Onna e Casa Famiglia) è tornato a Roma per la relazione al Senato su quanto fatto dal governo per l'emergenza e per la ricostruzione all'Aquila e negli altri comuni del cratere.

Era la prima volta che Bertolaso si presentava al Senato per fare un bilancio del lavoro fatto all'Aquila dopo il terremoto. Quando le telecamere di Rai Tre hanno allargato sull'aula è apparsa una scena sconsolante. Non c'era quasi nessuno. Con la vicepresidente Emma Bonino una decina di senatori fra i quali gran parte di quelli abruzzesi: **Franco Marini, Filippo Piccone, Andrea Pastore, Giovanni Legnini, Alfonso Mascitelli, Paolo Tancredi**. Bertolaso ha letto un documento dal quale sono emersi pochi elementi di novità (questa mattina alle 11,30 a palazzo Chigi è prevista una conferenza stampa in cui lo stesso Bertolaso con Gianni Letta, Antonio Cicchetti e Gianni Chiodi dovrebbero dare notizie più precise su quello che il governo intende fare nei prossimi mesi).

La cosa che forse ha colpito di più è stata la cifra di 14 miliardi che sarebbero già disponibili per rifare la città e i centri del circondario. Cifra che ha suscitato però forti perplessità da parte dei senatori di opposizione - in particolare in Giovanni Legnini del Pd che ha chiesto una legge speciale per L'Aquila - che sono intervenuti nel dibattito che ne è seguito. Il capo della Protezione civile si è soffermato sul fatto che «per una corretta pianificazione della ricostruzione dell'Aquila è stato promosso e realizzato uno studio sistematico di microzonazione sismica chiamando a raccolta specialisti dei più importanti centri di ricerca per ottenere un quadro conoscitivo dell'area aquilana tra i più approfonditi e maggiori a livello nazionale».

Ha poi snocciolato le cifre (alcune delle quali riportiamo nella tabella). «Per l'emergenza gestita dalla Protezione civile» ha sottolineato Bertolaso «sono stati utilizzati 1.380 milioni di euro, per la prosecuzione emergenziale ancora in corso lo stanziamento è stato di 667 milioni di euro, per quella che è la ricostruzione vera e propria sono stati stanziati 4.453 milioni di euro, ulteriori 5 miliardi di euro sono stati stanziati di recente; altri 2 miliardi finalizzati alla concessione di mutui da parte delle banche con la garanzia dello Stato per la riparazione degli immobili. A queste somme si aggiunge il contributo dell'Unione Europea per 493 milioni di euro, nell'ambito del fondo europeo di solidarietà, la cifra più alta mai erogata fino ad oggi dall'Europa».

«Subito dopo il terremoto abbiamo detto che ci sarebbero voluti 10 anni per ricostruire completamente la città dell'Aquila soprattutto nella sua parte più importante e significativa» ha affermato ancora Bertolaso «e proprio per evitare che anche per dieci anni molti aquilani vivessero nei container o in situazioni estremamente disagiate, conoscendo anche la situazione climatica di quel territorio, abbiamo messo mano ad un intervento che prevedesse appunto la realizzazione delle case antisismiche per il comune dell'Aquila e la realizzazione dei Map per i comuni che insistevano nel cratere. Questo è stato il motivo per cui abbiamo sostenuto un'attività di ricostruzione immediata, chiamiamola leggera, che comunque poteva garantire una permanenza, fuori dall'abitazione di appartenenza, confortevole nel mentre si procedeva nell'attività di ricostruzione».

A Bertolaso ha replicato fra gli altri il senatore Alfonso Mascitelli il quale ha detto che «la ricostruzione in Abruzzo è stato l'ennesimo fallimento del governo Berlusconi». E a proposito del progetto Case il senatore dell'Idv ha sottolineato: «Gli alloggi sono già in un parziale degrado, un degrado rilevato dall'ufficio tecnico del Comune dell'Aquila. E non è normale che un progetto di così grande rilevanza sia concentrato in una sola persona, come è stato fatto invece con l'ingegner Gian Michele Calvi che ha avuto il ruolo di progettista, collaudatore e general contractor».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

niente soldi agli hotel degli sfollati

- Altre

Emergenza a Teramo. Il Pd denuncia: da 9 mesi aspettano i rimborsi

TERAMO. Navigano in acque agitate gli albergatori della costa teramana che hanno continuato a dare ospitalità agli sfollati. Ormai sono diventati nove i mesi di rette non pagate dalla Regione, a cui si somma il mancato saldo di ottobre e novembre del 2009. Secondo gli ultimi dati sono 611 i terremotati ospitati in provincia di Teramo e per ognuno di loro la Protezione civile dovrebbe pagare circa 32 euro al giorno per l'alloggio più 15 per il vitto.

Un mese di permanenza per ogni sfollato costa cioè 1.410 euro. Il credito che gli albergatori vantano in media per ogni ospite sfiora i 14mila euro. A segnalare la difficoltà in cui si dibattono diversi operatori teramani è il presidente regionale del Pd, **Manola Di Pasquale**. «Tutto sulle spalle degli albergatori: è facile presentarsi alla cittadinanza ed elogiare la grande capacità amministrativa per aver risolto il problema dei terremotati e averli collocati presso strutture alberghiere in maggioranza sul territorio teramano», osserva, «ma gli albergatori da soli, con alto senso di solidarietà hanno dovuto far fronte a un'emergenza, hanno dovuto anticipare tutte le spese per alloggio e vitto e oggi devono anticipare l'Iva non ancora incassata e il cosiddetto anticipo sulle tasse, il tutto a beneficio di chi? Sicuramente dello Stato». I problemi degli albergatori sono diversi. Da una parte devono ogni giorno sostenere non procrastinabili spese per l'acquisto di generi alimentari, bollette delle utenze e per il personale necessario ad assicurare l'ospitalità. Dall'altra devono emettere fattura ogni mese alla Protezione civile. E se per l'Iva c'è una scappatoia - se il rapporto è con gli enti pubblici si può posticipare il versamento a quando arrivano i soldi in cassa - il vero problema sono le tasse: i mancati incassi devono essere già conteggiati, per cui si devono pagare le tasse su soldi che non ci sono. Ci sono casi di hotel che, per far fronte alle necessità, hanno ceduto il credito alle banche, sobbarcandosi il pagamento degli interessi.

Di Pasquale incalza: «Per qualche misero acconto gli albergatori devono raccomandarsi al politico di turno: non è civico, non è morale, non è giusto. Nelle convenzioni si parlava di pagamenti entro 90 giorni: impegni non rispettati. L'economia della regione e della nostra provincia è in ginocchio, ci sono tanti disoccupati, le famiglie sono indebitate, e Regione e Protezione civile non sono in grado di dare piccole risposte come quelle di rimborsare agli albergatori le spese anticipate e il lavoro svolto? La politica che oggi amministra si vuole svegliare, vuol dare segnali di competenza e funzionalità?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le immagini del terremoto in un libro

Domani la presentazione a Pescara tra le iniziative del 38° premio internazionale trofeo Aternum

Un volume fotografico della Fiaf con la prefazione di Giustino Parisse

PESCARA. Si intitola «Abruzzo 3.32 - I segni del terremoto» il libro fotografico (con le immagini di 70 autori) sul sisma del 6 aprile 2009 all'Aquila che sarà presentato domani, alle 16,30 nell'auditorium Petruzzì di Pescara (via delle Caserme). L'appuntamento è inserito nel 38° trofeo Aternum, premio internazionale di fotografia, che si tiene domani e domenica a Pescara, organizzato dalla Fiaf Abruzzo.

Il volume sarà presentato da Nazario Pagano, presidente del consiglio regionale; Giorgio Tani, presidente ad honorem della Fiaf (Federazione italiana associazioni fotografiche); dall'attore Milo Vallone, che leggerà i pezzi di presentazione; dal geologo Fabrizio Galadini, e dalle giornaliste Marina Moretti, Rete 8, e Alessandra Di Filippo.

Nel volume sono inseriti i testi di diversi autori. Tra loro riportiamo qualche stralcio della prefazione scritta dal giornalista Giustino Parisse, caporedattore della redazione dell'Aquila del nostro giornale.

«Nelle ore e nei giorni che seguirono la scossa delle ore 3.32, nella notte fra il 5 e il 6 aprile del 2009, mi rifiutai di guardare la televisione e non mi passò nemmeno per un attimo in mente l'idea di scattare delle foto alle macerie della mia Onna. In quella prima settimana ebbi come un rifiuto.

Quando uno dei più noti giornalisti italiani, Bruno Vespa, mi chiese mentre eravamo fra le case cancellate del borgo al centro della conca aquilana «Giustì, cosa vorresti fare adesso di tutto questo?» io risposi: «vorrei che questi resti sparissero in un attimo, questa non è Onna, questi non sono più i miei luoghi».

Eppure, mentre mi sforzavo ogni minuto di rimanere lucido per evitare di cadere nella disperazione più cupa e senza ritorno, ci fu un episodio che mi convinse che la mia vita futura sarebbe stata, a Dio piacendo, quella di ricostruire ciò che il terremoto ci aveva «rubato». E non parlo solo delle case o dei beni materiali ma anche di quel senso di comunità che faceva leva sulle tradizioni, sul senso di appartenenza, sui segni che la storia ci aveva lasciato a ogni angolo. Da quasi due anni avevo ristrutturato un vecchio pagliaio e là dentro avevo sistemato una biblioteca di circa 5.000 volumi (mille dei quali sull'Abruzzo) e un archivio con le carte relative alle vicende di Onna degli ultimi 40 anni. I libri erano stati attentamente catalogati in un file. Il locale della biblioteca, pur fortemente danneggiato, non era crollato. La prima cosa che recuperai, grazie ai vigili del fuoco, fu il computer che conteneva foto, testi scritti, filmati, la gran parte dei quali realizzati da mio figlio Domenico. In un file trovai una serie di foto che Domenico aveva scattato un mese e mezzo prima, a metà febbraio. (...) Quei flash suscitarono in me una emozione fortissima: sia perché erano opera di un ragazzo che non c'era più e sia perché guardandoli attentamente notavo una passione e un amore per quegli scorci che sottolineavano il sentimento di chi li aveva realizzati. Di fronte a quelle foto dissi a me stesso che l'impegno a ricostruire Onna avrebbe avuto una spinta in più, quella di onorare la memoria di Domenico, della sorella Maria Paola e di mio padre Domenico e di tutti i 40 onnesi inghiottiti nel pozzo della morte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

onna, ecco la prima vera casa - giustino parisse

- Altre

Onna, ecco la prima vera casa

Sarà un centro civico. È nato grazie all'aiuto giunto dalla Germania

GIUSTINO PARISSE

ONNA. È la prima vera casa costruita a Onna, il paese devastato dal terremoto del sei aprile (40 le vittime). Là dove fino a un anno e mezzo fa c'era l'edificio della ex scuola elementare (rimasto aperto a fini didattici fino al 1999 e poi diventato sede delle associazioni del paese) oggi c'è una struttura di 500 metri quadrati, molto luminosa che sarà gestita dalla Onna Onlus e che diventerà un centro civico. Casa Onna è nata grazie alla generosità del popolo tedesco. Fu l'allora ambasciatore **Michael Steiner** a mobilitarsi sin dalle ore successive al sisma per «ricostruire» quel borgo che nel giugno del 1944 era stato lo scenario tragico di una strage nazista, con 17 vittime e decine di case distrutte. «Da un male può nascere un bene» disse Steiner e il bianco edificio che si incontra subito dopo aver superato il passaggio a livello sulla strada che immette all'abitato ne è la prima, pratica dimostrazione. Ieri all'inaugurazione c'erano rappresentanti di enti e istituzioni a ogni livello. Per elencarli tutti non basterebbe lo spazio di questo articolo. Fra loro il sottosegretario **Gianni Letta**, il capo della protezione civile **Guido Bertolaso**, il sindaco dell'Aquila **Massimo Cialente**, il presidente della Provincia **Antonio Del Corvo**, il vescovo ausiliare **Giovanni D'Ercole**, l'assessore regionale **Federica Carpineta**, il prefetto **Giovanna Maria Rita Iurato**, il sindaco di Rottweil, autorità militari e naturalmente l'attuale ambasciatore tedesco in Italia, **Michael Gerdts**. A fare gli onori di casa il presidente di Onna Onlus **Franco Papola e Wittfrida Mitterer**, coordinatrice del progetto. «Questa casa sarà un segno duraturo della nostra solidarietà. E sarà anche un simbolo di come la storia cambia, di come possa essere superato il passato» ha detto l'ambasciatore tedesco in Italia il quale ha sottolineato che la struttura «rappresenta la prima nuova costruzione di un edificio pubblico nella regione terremotata, una casa ovviamente antisismica, costruita in legno con materiali ecocompatibili, con tecnologia energetica innovativa. Noi tedeschi abbiamo voluto così dare un inizio - ha continuato l'ambasciatore Gerdts - che dovrà infondere il coraggio di proseguire il compito immenso della ricostruzione. La costruzione aiuterà a far guarire con determinazione le ferite esterne provocate dal sisma. Si tratta di mantenere nel modo più autentico possibile un borgo cresciuto nel corso di secoli e che deve rimanere parte di un antichissimo paesaggio culturale sotto i pendii di Campo Felice e del Gran Sasso». L'ambasciatore ha sottolineato anche che «nell'ambito di un costante dialogo con gli onnesi è stato elaborato un master plan per la ricostruzione autentica, saremmo felici se incontrasse l'approvazione di tutti». Gerdts ha ricordato che «il nostro prossimo progetto è la ricostruzione della chiesa per il quale il governo federale ha stanziato 3,5 milioni di euro». Casa Onna è stata interamente realizzata con fondi raccolti grazie a donazioni private (aziende e semplici cittadini in particolare quelli di Rottweil). Le chiavi di Casa Onna sono state consegnate dall'ambasciatore al sindaco Cialente il quale le ha poi affidate alla Onna Onlus.

Gianni Letta nel suo intervento ha promesso che «l'impegno del governo italiano per L'Aquila non verrà mai meno» e poi ha ringraziato il «generoso popolo tedesco».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

crollo simulato della bindi

- Teramo

Gli alunni si fingeranno feriti e saranno soccorsi

GIULIANOVA. La scuola media “Bindi” che in parte crolla e 20 alunni intrappolati sotto le macerie. E' questo lo scenario che sarà riprodotto domani mattina in una maxi-simulazione di un evento catastrofico.

L'iniziativa è all'interno di uno stage di maxiemergenza e organizzato dalla Simeup (società di medicina emergenza urgenza pediatrica). Lo stage sarà concluso dall'esercitazione, messa in atto con 118 e Croce rossa. Gli obiettivi sono due: far esercitare i tre team e far fare esperienza a 60 specializzandi pediatri di tutt'Italia. «Simuliamo crollo della palestra», spiega il presidente regionale del Simeup, **Paolo Calafiore**, «alle 9,30 verrà chiamata la centrale del 118. Partiranno tutti gli allarmi, sia del ruolo sanitario (118) che della logistica (Cri) per cui verrà montato un pronto soccorso da campo vicino alla scuola per stabilizzare i 20 bambini, di terza media, rimasti sotto le materie. I bambini, autorizzati dai genitori, saranno truccati e simuleranno diversi tipi di lesione. Per simulare le macerie saranno usati materassi». Saranno impiegate 5 ambulanze e un elicottero. Il resto della scolaresca - 350 alunni - sarà evacuata con la procedura standard. «Sono state coinvolte le istituzioni, compresa la Protezione civile giuliese e i vigili urbani. Ringraziamo la Asl il preside **Sossio D'Errico**. L'esercitazione è importante», spiega Calafiore, «perché le maxi emergenze sono rare ma, come abbiamo visto all'Aquila, accadono e allora dobbiamo essere in grado di intervenire: bisogna affinare le procedure di coordinamento logistico e sanitario». (a.f.)

si parla dell'aquila in senato solo dieci parlamentari in aula

Terremoto. Bertolaso: 14 miliardi per ricostruire la città

L'AQUILA. Un'aula vuota, presenti una decina di senatori, la gran parte dei quali abruzzesi, ascolta la relazione di Bertolaso sul terremoto e le iniziative del governo Berlusconi. Il sottosegretario assicura: ci sono 14 miliardi per L'Aquila. E intanto gli hotel sulla costa reclamano il mancato pagamento delle spese sostenute per l'accoglienza degli sfollati. A Onna apre il nuovo centro civico realizzato grazie all'aiuto della Germania. Allarme macerie: il sito ex Teges scoppia, si rischia la paralisi della rimozione.

(Da a pagina 5)

l'assessore: verifiche su 15 scuole

LA REPLICA

CHIETI. «Lavorando tutta l'estate con l'impegno costante del personale comunale si è prodotto quello che è stato ignorato per ben 5 anni dalla precedente amministrazione e dall'ex assessore Febo». Mario Colantonio, assessore ai lavori pubblici, replica alle accuse del consigliere di «Chieti per Chieti», **Luigi Febo**. Il quale aveva accusato la giunta del sindaco **Di Primio** di immobilismo in merito alle verifiche sismiche da effettuare sulle scuole e sugli immobili di proprietà comunale. Colantonio ricorda come gli enti pubblici abbiano il compito di compiere verifiche statiche sulle scuole già dal 2003 secondo un'ordinanza del consiglio dei ministri e che la vecchia amministrazione si sia mossa solo dopo il triste terremoto che ha colpito L'Aquila. Fatta questa premessa Colantonio precisa che sono in corso 15 verifiche statiche in altrettante scuole e 10 sopralluoghi in edifici comunali tra cui palazzo D'Achille.(j.o.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incidente in strada E' un'esercitazione

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Civitanova

È prevista per sabato alle 10.30 un'esercitazione in cui saranno coinvolti vigili del fuoco, Croce Verde ed eliambulanza del 118. Teatro di un finto incidente stradale, con annesso incendio ad un'autovettura, sarà via Lotto, a S.M. Apparente. Alla simulazione anche gli alunni del circolo didattico via Tacito.

Bertolaso nei luoghi del disastro "Subito lo stato di emergenza"

Bertolaso nei luoghi del disastro "Subito lo stato di emergenza"

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

Genova Deroga allo sfioramento del patto di stabilità per i Comuni colpiti dall'alluvione di lunedì in Liguria, differimento dei versamenti fiscali e contributivi e assistenziali per le famiglie e le imprese coinvolte, sostegni dello Stato: è il primo pacchetto di richieste che il presidente della Regione Liguria Claudio Burlando e gli enti locali hanno rivolto al capo della Protezione civile Guido Bertolaso, che ieri ha condotto sopralluoghi nelle zone più danneggiate, da Varazze (Savona) a Genova-Sestri Ponente.

Bertolaso ha assicurato che si farà garante presso il governo, spiegando che le richieste saranno già analizzate al consiglio dei ministri di domani, al termine del quale dovrebbe essere decretato lo stato di emergenza, primo passo per dare il via agli aiuti.

Intanto è proseguita senza sosta la ricerca di Paolo Marchini, l'operaio di 44 anni di Sestri Ponente disperso da lunedì, travolto dall'ondata di piena del torrente Chiaravagna. Col passare delle ore le speranze di trovarlo in vita vanno man mano assottigliandosi, mentre nelle zone colpite dalle esondazioni si lavora incessantemente per liberare le strade, le attività e le case da fango e detriti. Il Comune di Genova ha lanciato un appello in cerca di "angeli del fango" che aiutino nelle operazioni, mentre da Sestri Ponente si moltiplicano le proteste della gente che lamenta lentezza nelle operazioni di bonifica. Alcuni residenti esasperati hanno anche messo in atto un sit-in subito rientrato, mentre la minoranza di centrodestra al Comune ha criticato la gestione dell'emergenza da parte del sindaco Marta Vincenzi sostenendo che i cittadini di Sestri Ponente sono stati lasciati soli.

La procura del capoluogo ligure ha invece aperto un'inchiesta contro ignoti per disastro colposo, mettendo in campo una task force di esperti per verificare se vi siano responsabilità oggettive per gli ingenti danni subiti.

"Lo Stato di fronte a questi eventi calamitosi non può certamente chiudere gli occhi. Ho visto i luoghi dove si sono verificati i disagi maggiori e se non ci sono state vittime è stato un miracolo. Un miracolo reso possibile grazie agli interventi che sono stati effettuati dalle comunità locali altrimenti, oltre ai danni si sarebbero contate anche le vittime. Questa gente va aiutata, ed io sono qui per risolvere i problemi e dare risposte concrete", ha detto più volte Bertolaso nel corso della giornata.

"Dopo il decreto dello stato di emergenza, arriverà quello di stato di calamità naturale e quindi verranno avviate le procedure di risarcimento dei danni subiti dalla popolazione", ha spiegato ancora il capo della Protezione Civile che ha aggiunto, "la stima dei danni verrà fatta, come minimo, non prima di dieci giorni o due settimane perchè serve sempre tempo per capire la situazione reale".

Sei indagati per il crollo dell'ospedale

Invia l'articolo ad un tuo amico Compila i campi sottostanti per inviare l'articolo ad un tuo amico Tuo nome e cognome *:

La tua e-mail *:

Nome e cognome del tuo amico *:

E-mail del tuo amico *:

Aggiungi un messaggio personale:

I campi contrassegnati con l'asterisco sono obbligatori

L'Aquila Sono sei le persone finite sotto inchiesta per il filone del crollo dell'ospedale regionale San Salvatore a L'Aquila: la Procura della Repubblica che sta coordinando la maxi inchiesta sul terremoto, dopo avere esaminato la perizia dei consulenti tecnici, ha emesso gli avvisi di garanzia. Il reato ipotizzato è di concorso in disastro colposo.

Le sei persone sotto inchiesta sono Marcello Vittorini, ingegnere progettista e direttore dei lavori dell'opera negli anni 70; Gaspare Squadrilli, ingegnere strutturista e redattore dei calcoli negli anni 70 e direttore dei lavori della struttura; Michele Tundo, geometra e direttore del cantiere della struttura dal 72 al 74; Domenico Ciccocioppo, geometra e direttore del cantiere negli anni 73-79; Giorgio Innamorati, presidente della commissione di collaudo nominata il 29/11/79; Luciano Rocco, componente della stessa commissione di collaudo. Le notifiche degli "avvisi" sono state fatte dalla Guardia di Finanza.

Un conflitto familiare (rientrato)

7 ott 2010 Firenze RIPRODUZIONE RISERVATA

PRATO Conflitto familiare. Per un intero giorno un possibile indagato e il pubblico ministero si sono trovati in questa situazione. La titolare dell'indagine sulle tre morti nel sottopasso, Laura Canovai, è sorella di Alessandro Canovai, da pochi mesi eletto alla presidenza di Asm (Ambiente servizi mobilità). L'intreccio era nato a causa delle dichiarazioni dell'assessore alla protezione civile: martedì, dopo la scoperta della disgrazia, Dante Mondanelli aveva affidato la responsabilità della manutenzione delle pompe idrovore del sottopasso proprio ad Asm. Salvo fare marcia indietro ieri: «Pensavo che la manutenzione toccasse a loro, ma mi sbagliavo». E la stessa Asm ha confermato: «Mai andati lì, noi abbiamo la gestione di alcuni sottopassi, non di quello in via Ciulli». (Gi.Be.)

Le Voci migranti si raccontano.

La coordinatrice Martini parlerà del successo de “Le Città visibili”. L'esperienza teatrale sotto i riflettori di un convegno a Riccione.

VALTIBERINA 07.10.2010

[indietro](#)

Coordinatrice Silvia Martini

L'esperienza del laboratorio teatrale di Voci migranti, progetto che dalla primavera del 2010 propone la raccolta di memorie, filmati e produzioni teatrali rivolto ad immigrati e italiani della Valtiberina aretina, sarà uno degli argomenti al centro del quindicesimo convegno nazionale di Globalità dei linguaggi che si apre domani - per concludersi il 10 ottobre - al teatro del Mare di Riccione. Nel convegno “Dal grembo materno al grembo sociale” si parlerà di prevenzione all'emarginazione, di progetti d'intesa scuola-servizi sociali, di sviluppo delle vicarietà nella perdita di abilità e di partecipazione culturale aldilà delle diversità. Proprio in questo ultimo ambito è previsto per sabato, alle 17,45, un intervento sul progetto “Voci migranti teatro” proposto dall'associazione No-Mad in collaborazione con Protezione civile Valtiberina, MetaMultiMedia, Archivio diaristico nazionale. Il successo delle performance di “Le Città visibili” svolte nel periodo estivo, andate in scena in manifestazioni come Terra futura di Firenze, alla Festa dei Popoli di Sansepolcro, il Festival musicale di Monterchi e al Premio Pieve di Pieve Santo Stefano, ha permesso la presentazione di questo modello artistico e operativo basato sulla valorizzazione delle differenze. “E' per noi un onore partecipare a questo convegno portando la nostra esperienza - spiega Silvia Martini, coordinatrice del progetto Teatro e relatrice al convegno - a dimostrazione che la collaborazione virtuosa fra associazioni e una linea estetica e sociale di valorizzazione personale, possono sviluppare atti creativi di rilievo uniti alla partecipazione e all'integrazione sociale. In un momento in cui la diversità culturale ci tocca particolarmente da vicino, è importante promuovere l'incontro e la conoscenza dell'altro in modo produttivo al fine di illuminare laddove l'ignoranza su alcune culture si pone come resistenza alla libera comunicazione fra persone”

I più piccoli educati alle situazioni di emergenza.

Effettuata una simulazione di evacuazione in caso di terremoto in due istituti scolastici.

RIETI07.10.2010

indietro

L'evacuazione *Gli alunni sono stati guidati fuori dall'edificio da insegnanti e da componenti della Protezione civile (Fotoservizio: Emiliano Grillotti)*

Sono stati circa mille i bambini che hanno preso parte alla simulazione di terremoto che ieri mattina è stata effettuata nelle scuole "Basilio Sisti" e "Minervini" di Rieti. Bambini delle scuole materna, elementare e media inferiore che sono stati preparati all'iniziativa da insegnanti e dai componenti dei gruppi di protezione civile Cer e Rieti Emergenza. Una simulazione che fa parte del progetto "Sicuri a scuola... sicuri nella vita" voluto dal Cer e dedicato alla memoria dei bambini e delle maestre che hanno perso la vita nel crollo della scuola di San Giuliano di Puglia. Un progetto che mira a educare gli studenti al senso del pericolo e ad acquisire comportamenti corretti e condivisi in caso di emergenza o calamità; la simulazione di ieri mattina, che ha coinvolto bambini e insegnanti, è stata la seconda del progetto. "Con gli studenti, prima della prova, abbiamo fatto una lunga chiacchierata; è stato spiegato loro cosa avrebbero dovuto fare al momento della simulazione - ha detto Crescenzo Bastioni del Cer -; un progetto che per studenti di questa età è perfetto. I più grandi non sono ricettivi, mentre loro sono nell'età giusta per ricevere questo genere di informazioni. Possono essere educati nel modo giusto, son cose che si porteranno per tutta la vita. Oggi (ieri, ndr), è andata molto bene, principalmente perché la simulazione dello scorso anno li ha preparati nel modo giusto". Al suono della sirena, gli alunni delle due scuole si sono "riparati" sotto i banchi; poi, sono usciti dall'edificio costeggiando le pareti. Un progetto al secondo anno che prevede anche una educazione alla legalità, fortemente voluta dall'ex prefetto di Rieti Silvana Riccio: "Effettuiamo due incontri l'anno con docenti e alunni; con i primi gli incontri sono di due ore, con gli altri di tre ore. Sono previste lezioni di teoria e di pratica in cui offriamo loro degli importanti strumenti". Un progetto che il gruppo di Protezione civile Cer sta portando anche in altre scuole: "Al momento - ha aggiunto Bastioni - hanno aderito, oltre alla Sisti e alla Minervini, anche le scuole di Antrodoto, Cittaducale e della zona della Valle del Salto, ossia una delle più critiche. Ma abbiamo anche altre richieste. E' un progetto rivolto a tredici comuni della provincia di Rieti più la città capoluogo; ossia quelli che sono classificati come al più alto grado di rischio sismico. Il nostro obiettivo principale è quello di fare in modo che si acquisiscano modelli comportamentali che mettano al primo posto la sicurezza propria e degli altri"

Silvia Salvati

T erremoto allo Scalo: Franco Prosperi si dimette.

Con il diggì via anche Gabrieli. Di Ventura: “ Nessun ridimensionamento”.

MONTEROTONDO SCALO 07.10.2010

indietro

Via Franco Prosperini

Terremoto al Monterotondo Scalo. E' di queste ore la notizia delle dimissioni del direttore generale Franco Prosperi uomo che, con il suo ingresso in società, aveva portato nuovi fondi al sodalizio di patron Di Ventura grazie anche ai quali è stata allestita l'importante rosa di questa stagione. “Ci sono state divergenze per quanto riguarda la gestione della società - sottolinea Prosperi - io volevo dare un certo tipo di impostazione. Quando sono stato chiamato avevo messo in chiaro determinate cose. Certe situazioni, in seguito, non si sono verificate e ho deciso di dimettermi”. Ovviamente i panni sporchi si lavano in casa e le dichiarazioni di Prosperi, come si può leggere, non spiegano effettivamente cosa sia successo. Subito dopo le sue dimissioni sono stati allontanati dalla società anche il direttore sportivo Gabrieli, il segretario e il preparatore atletico. “Con Prosperi avevamo fatto ottime cose a Mentana - afferma Gabrieli - allo Scalo avevamo allestito una squadra che, sono sicuro, sarebbe potuto arrivare fino alla fine del campionato ottenendo grandi risultati. Pensavo che il matrimonio tra Di Ventura e Prosperi fosse più duraturo e così non è stato. Mi dispiace anche perché solo una parte della società ha deciso di mandarmi via”. “Allo Scalo siamo abituati ad onorare gli impegni e nei prossimi giorni dirameremo un comunicato stampa” così il presidente Dante Di Ventura, raggiunto telefonicamente ieri pomeriggio. Sembra infatti che il numero uno rossoblù sia intenzionato a confermare tutta la squadra anche se chiederà ai giocatori di ridimensionare gli ingaggi. Senza un socio, infatti, lo Scalo si vede costretto a rivedere il budget previsto per la stagione. Sembra inoltre che sia già arrivata la piena disponibilità del tecnico Sgherri, di capitano Testa e dei senatori Laurentini e Cerroni ad accettare il nuovo piano societario. La squadra, quindi, non verrà smantellata come invece qualcuno aveva vociferato in un primo momento. Certo è che a dicembre, quando si riapriranno le liste, qualche taglio verrà effettuato. Un'operazione che, ogni anno, praticano tutte le società di calcio dilettantistiche

Ma. Tor.

*Qualivita a sostegno de l'Aquila.**L'Abruzzo riparte dall'agroalimentare.*

SIENA07.10.2010

indietro

La città de L'Aquila, ospita una delle tappe fondamentali del viaggio tra i distretti italiani delle eccellenze agroalimentari promosso da Fondazione Qualivita ed Expo 2015 con il sostegno di Banca Monte dei Paschi di Siena e Fondazione Monte dei Paschi di Siena, voluta per fare una seria riflessione sulle progettualità future da attivare nel settore agroalimentare anche in vista dell'Expo 2015. L'appuntamento è domani a partire dalle 16, nel Centro Congressi dell'Hotel Duca degli Abruzzi. Interverranno Mauro Rosati, Segretario generale Fondazione Qualivita, Alberto Mina, direttore Sviluppo Tema e Relazioni Istituzionali Expo 2015 Spa, Raffaello Betti, direttore Coldiretti L' Aquila, Paolo Di Stefano, presidente Crab Consorzio di ricerche applicate alle biotecnologie; Paolo Salvatici, Responsabile Dir. Qualità Crediti e Mercato Banca Monte dei Paschi di Siena, Natalia Nunzia, Titolare della Antica Pasticceria, Fratelli Nunzia Sas, Giovannina Sarra, Cooperativa altopiano di Navelli, Consorzio di tutela Zafferano dell'Aquila Dop. Conclude Antonella Di Nino, assessore provinciale alle attività produttive. Modera il giornalista e scrittore Salvatore Santangelo. Nel corso dell'incontro la Fondazione Qualivita presenterà il proprio impegno e i progetti a supporto di uno dei settori più importanti dell'economia nazionale. Sarà l'occasione per aprire un confronto con gli operatori locali sulle problematiche del post terremoto. Inoltre verrà presentata l'Expo 2015, in programma a Milano dal 1 maggio al 31 ottobre 2015

La protezione civile parte da Baschi.

Il Centro remiero individuato come sede del polo formativo regionale.

BASCHI07.10.2010

indietro

Giuliano Santelli *Responsabile del gruppo di protezione civile dell'Orvietano*

Dall'incontro al Centro remiero è nato il gruppo di lavoro che imposterà e definirà le linee di azione del coordinamento di Protezione civile nella provincia di Terni, in cui il volontariato è molto attivo al fianco delle istituzioni, in seguito ad una prima riunione svoltasi a palazzo Bazzani, che ha visto coinvolti per la prima volta, i responsabili delle associazioni e gruppi comunali di Protezione civile del Ternano ed i componenti della 3° commissione provinciale. Tra i temi oggetto della riflessione quello di costituire un coordinamento provinciale che veda la Provincia quale ente designato a ridisegnare un modello "operativo" territoriale che oggi risulta non efficace per le dimensioni della stessa. La proposta è quella di creare un diverso modello legato a sub-ambiti territoriali che siano identificati in tre diverse aree: Centrale Umbra, Pievese-Orvietano-Amerino-Tuderte, Ternano-Narnese. Il momento di incontro ha poi affrontato la tematica della formazione, riconoscendo la necessità dell'attivazione di corsi specifici non solo legati alla conoscenza dei numerosi rischi presenti nel territorio del ternano, ma soprattutto alla realizzazione di "presidi idraulici", elemento centrale nelle emergenze periodiche legate al rischio idrogeologico. Nell'ipotesi iniziale del piano dei presidi idraulici, era previsto, previa formazione, un ruolo centrale del volontariato. Tale aspetto, nel documento che andrà in discussione il prossimo 15 ottobre in Provincia è diventato marginale e il gruppo di lavoro incontratosi martedì ribadisce che, vista la presenza nel territorio e l'approfondita conoscenza dello stesso, i volontari possono garantire realmente un effettivo monitoraggio delle situazioni critiche. Relativamente alla conoscenza dei rischi del territorio, i volontari evidenziano come sia necessario costruire una mappatura del rischio chimico-industriale (Narni, Terni) e quello delle sostanze chimiche da trasporto, sia su gomma che ferro: A1, E45, SP 448, Alta velocità e linea lenta Firenze/Roma, Roma/Ancona. La formazione risulta essere un tema centrale per un volontariato che veda la presenza di figure sempre più sempre professionali. In questo senso, viene ribadito dal gruppo di lavoro che la Provincia di Terni, soggetto preposto alla formazione professionale, può e deve organizzare corsi specifici di formazione di Protezione civile, anche attraverso il contributo della Regione dell'Umbria. Viene proposta così una struttura residenziale con 40 posti letto, sale convegno e formazione, cucina e mensa presso il Centro remiero di Baschi, di proprietà dello stesso Comune e oggi non utilizzata. Una struttura che per collocazione e funzionalità potrebbe diventare - sostengono - il "polo formativo regionale" di Protezione civile

la sp 324 è stata riaperta disagi finiti tra pieve e riolunato - giancarlo cappellini

Dopo 4 mesi di lavori per la frana che ha causato gravi problemi al comprensorio

La Sp 324 è stata riaperta Disagi finiti tra Pieve e Riolunato

Palificazioni, tiranti e gettate di cemento: speso un milione di euro

GIANCARLO CAPPELLINI

RIOLUNATO. Fine dei disagi, nell'Alto Frignano. Dopo quattro mesi di lavoro, infatti, ieri è stata riaperta la provinciale 324 fra Riolunato e Pievepelago, chiusa dallo scorso giugno a causa di una frana.

C'erano anche i bambini delle scuole, ieri alla periferia di Riolunato, a festeggiare la ricomposizione della frattura che per quattro mesi ha interrotto il transito sulla provinciale 324. Una frattura dolorosa, causata da una frana storica, aggravatasi nell'ultimo periodo, che ha costretto i tecnici della Provincia a intervenire in modo quasi chirurgico, con palificazioni, tiranti d'acciaio e imponenti gettate di calcestruzzo. Un'opera complessa, dal punto di vista progettuale e operativo, costata oltre un milione di euro e portata a termine, nonostante lo slittamento di un mese sulle previsioni, in tempo per consentire il regolare svolgimento della stagione turistica invernale, soprattutto per la stazione riolunatese delle Polle, una delle principali mete degli sciatori toscani, raggiungibile, in pratica, solo attraverso la 324. Ma anche tutto il traffico locale, da quello lavorativo a quello scolastico, da ieri ha ricevuto una bella boccata d'ossigeno, dopo mesi di peripezie, su disagiati percorsi alternativi. Per ricostruire la sede stradale, sono stati perforati, e poi riempiti con cemento armato, oltre 90 pali, sui quali è stata stesa una platea, sempre in cemento, che funge da base della strada. Inoltre, sul fianco del monte, sono stati piazzati 46 tiranti con cavi d'acciaio, dei veri e propri mega tasselli, profondi una trentina di metri, che contribuiscono a stabilizzare tutta l'opera. Restano ancora da completare alcuni interventi accessori, fra adesso e la primavera prossima, ma che non compoteranno più la chiusura della strada. A tagliare il nastro il sindaco di Riolunato Giancarlo Cargioli e l'assessore provinciale alla viabilità Egidio Pagani. Con loro anche il sindaco di Pievepelago Corrado Ferroni. «È fondamentale che i lavori si siano chiusi prima dell'inverno - ha affermato il sindaco Cargioli - In questo modo, dopo le sofferenze di questa estate, la stagione sciistica è salva. Oltre a questo, anche le imprese e i cittadini, potranno riprendere le loro normali abitudini, grazie al notevole sforzo profuso dalla Provincia». «Questa - ha invece detto l'assessore Pagani - è la principale via di collegamento con la Toscana e serve a coniugare sviluppo turistico ed economico. C'è stato un mese di ritardo sui tempi previsti, causato principalmente dal maltempo, ma siamo molto soddisfatti, perché si tratta di un intervento risolutivo, che ha comportato, per la Provincia, un grande impegno economico. Un plauso all'impresa costruttrice, che ha lavorato molto bene, e alla buona collaborazione instauratasi con il Comune di Riolunato».

Premiati gli angeli della protezione civile

CRONACA

08-10-2010

MISSIONE DI SOLIDARIETA' CONSEGNATE IERI IN PROVINCIA LE BENEMERENZE A 600 VOLONTARI E 30 ASSOCIAZIONI

Il presidente Bernazzoli: «Investiremo 160 mila euro per rafforzare le quattro sedi»

Caterina Zanirato

Un pomeriggio tutto dedicato ai volontari della protezione civile su tutta la provincia di Parma: un grazie sentito all'operato svolto da tutti i 1600 volontari - il gruppo più numeroso di tutta la regione -, e in particolar modo ai 600 che hanno preso parte a eventi impegnativi portando il loro aiuto dopo alcune gravi calamità che hanno colpito l'Italia. Sono state consegnate a 600 volontari e 30 associazioni le benemerenze del dipartimento di protezione civile nazionale per gli interventi nel terremoto del Molise, l'alluvione del Po del 2000, la morte del Papa nel 2005. Ad altri 100 di loro, inoltre, sono stati consegnati gli attestati per aver frequentato il corso professionalizzante, che riprenderà anche nelle prossime settimane. Ma non solo: il presidente della Provincia, Vincenzo Bernazzoli, ha dato la notizia che, nonostante i tagli ai finanziamenti degli enti locali arriveranno 160 mila euro per le sedi della protezione civile di Varsi, Bedonia, Soragna e Torrile: «Credo molto nel valore di questi volontari, che sono un elemento di tranquillità e sicurezza per il territorio, ma anche per tutta Italia - dichiara -. E l'amministrazione provinciale continuerà a investire su di loro, per aumentare la loro professionalità e le strutture operative delle loro sedi. Per mantenere questa macchina straordinaria, infatti, utilizzeremo 160 mila euro per rafforzare 4 sedi della provincia». Soddisfatto anche il presidente del comitato della protezione civile di Parma, Mirco Carretta: «Sono orgoglioso dei risultati ottenuti e invito ancora più aspiranti volontari a frequentare i corsi di professionalizzazione che partiranno la prossima settimana nella nostra sede di via del Taglio. Per i prossimi anni continueremo a investire sulla formazione. Ma oggi siamo anche qui per ricevere un importante strumento di lavoro: lo studio fatto dalla Provincia che ha cartografato tutte le reti di deflusso dell'acqua».

Un lavoro importante per coordinare gli interventi in caso di inondazioni o di spargimenti di fluidi pericolosi: «Abbiamo cartografato tutto il bacino idrico di Parma - spiega Gabriele Alifraco, dirigente provinciale del servizio di protezione civile -, mappando tutti i nodi idraulici per capire dove vanno a finire i flussi. Il lavoro è stato effettuato informaticamente, in modo che tutti i vari corpi possano intervenire nello stesso punto in maniera coordinata». Rimane infine l'intervento sulle zone più pericolose, già teatro di allagamenti questa primavera: «Abbiamo la consapevolezza di dove sono i problemi - conclude Bernazzoli -, purtroppo le risorse a disposizione sono inadeguate, visto che il governo ha tolto altri 78 milioni di trasferimenti e non ha finanziato il piano di opere presentato dal valore di 90 milioni di euro. Ma cercheremo di fare del nostro meglio per intervenire e reperire risorse».

nuova convenzione per l'uso del parco - mauro pinotti

- Provincia

Nuova convenzione per l'uso del parco

Dopo le polemiche prevista una serata con i residenti

MAURO PINOTTI

LUZZARA. Il sindaco di Luzzara Andrea Costa e il presidente del Circolo Polisportivo Casonese, Carlo Alberto Portioli, si sono trovati per accordarsi sulla nuova convenzione relativa all'uso del parco, dove si svolge la tradizionale festa della birra. Appuntamento non più rinviabile: le precedenti convenzioni erano ormai scadute da qualche anno; le iniziative si sono svolte ugualmente in virtù di un tacito accordo.

Il faccia a faccia tra il sindaco e il presidente della «Casonese» è servito anche per preparare, in data da destinarsi, un incontro pubblico con i residenti per discutere delle problematiche inerenti alla gestione del parco. L'estate scorsa alcuni avevano protestato per la musica ad alto volume e per il protrarsi, in ora piuttosto tarda, dell'esibizione di un dj. «Il Circolo Polisportivo Casonese - ha esordito il sindaco - non è solo festa della birra. L'associazione organizza una serie di attività che va da dopo-scuola, centro ricreativo per ragazzi, campo estivo, allestimento spazi e corsi di musica, centro sociale anziani. Giusto anche precisare che alcuni giochi sono stati donati dalla «Casonese», in collaborazione con Conad, e con i quali è stato allestito il parco pubblico. In più il Circolo Polisportivo Casonese ha costruito una rete con altre associazioni tra cui la Protezione civile di Gualtieri e Reggiolo, Antenna Amica di Luzzara, gli Amici del Po e gli Scout di Guastalla, il Fontanazzo di Luzzara, gli arcieri La Meridiana, gli Alpini di Bassano del Grappa e la Croce Rossa». «Con questo, non voglio dire che la ragione sta da una sola parte - ha detto - Sono a conoscenza dei disagi della serata del 28 agosto e per questo mi prendo carico della situazione». Anche il presidente della «Casonese» si dichiara disponibile ad un incontro con i cittadini: «Vogliamo fare in modo che per l'estate 2011 sia tutto risolto. In una serata degli anni '70-'80 abbiamo sbagliato. Invito i cittadini della frazione ad esprimersi liberamente e a dire ciò che pensano. Accettiamo le critiche purchè costruttive. E' nostra intenzione operare nel rispetto di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

"A L'Aquila con me nessun problema"

Il Capo della Protezione Civile difende il suo operato nel post terremoto. Ed esclude incomprensioni con Cialente
Venerdì 8 Ottobre 2010 - Attualità

Nessun problema, né durante il suo incarico all'Aquila dell'emergenza sisma, né successivamente col sindaco Massimo Cialente, come è stato detto. Lo ha ribadito il capo Dipartimento della Protezione civile, Guido Bertolaso, a margine della cerimonia d'inaugurazione del centro civico "Casa Onna", realizzato dal governo tedesco nella frazione simbolo della furia devastante del terremoto (40 morti). "Mi sono occupato dalle 3.32 del 6 aprile 2009 dell'emergenza - ha ricordato Bertolaso - ho lasciato il mio incarico a fine gennaio 2010". "Mi pare che durante il periodo nel quale sono stato responsabile non ci sono stati né problemi, né difficoltà, né questioni, né polemiche, o altro, con nessuno. Di quello rispondo e di quello in cui tutti gli italiani, anche a livello internazionale, hanno riconosciuto le eccellenze di quanto fatto nel nostro Paese. E non ho mai litigato con Cialente, nel modo più assoluto - ha rassicurato, poi, i giornalisti - Non vedo perché dovete trovare per forza pretesti e motivi di polemica. Io e Cialente abbiamo sempre lavorato insieme, fraternamente, e continueremo a farlo".

E "fraternamente" Bertolaso e Cialente si sono concessi una piccola passeggiata, in confidenza, tra le vie della nuova Onna. Probabilmente per chiarire le rispettive posizioni, assunte nei giorni scorsi, sull'operato del Governo. Quanto all'attuale fase che si sta vivendo all'Aquila, Bertolaso ha commentato: "'Mi pare ci siano difficoltà, ma si sta andando avanti, i problemi nella ricostruzione sono sempre tanti, ma l'importante è riuscire a risolverli'".
(Red).

TORTORETO - Due notizie tengono banco in questi giorni negli ambienti politici tortoretani: ...**Giovedì 07 Ottobre 2010**

Chiudi

di MICHELE NARCISI

TORTORETO - Due notizie tengono banco in questi giorni negli ambienti politici tortoretani: l'abbattimento della stazione ferroviaria e il trasferimento delle scuole, caduta per adesso l'ipotesi Campus, nei locali dell'Arit, dove anni fa c'era l'Agraria. Sul primo problema, ossia sulla demolizione della "stazioncina", attualmente in cantiere per via del sottopasso da realizzare, è intervenuto in Consiglio comunale il capogruppo di maggioranza e assessore alla viabilità, Antonio Di Giovanni ("uomo forte" della Giunta Monti), il quale ha appunto anticipato la decisione presa dalle Fs. La minoranza è insorta anche perchè si aspettava un utilizzo della struttura, una volta rimessa in sesto, a beneficio della protezione civile. Una sede moderna e funzionale anche per rendere omaggio alla memoria di Matteo Vannucci, il giovane scomparso nel tragico terremoto aquilano, al quale è stata dedicata la sede stessa. Ma per le Ferrovie la stazione è improduttiva, e per gli utenti basterebbe, per ripararsi, una pensilina. E per i biglietti? Bisognerà giocoforza arrangiarsi. Altra questione al centro del dibattito: lo spostamento delle scuole. Acclarato che il Comune vuole tornare a gestire la struttura ex Agraria, il sindaco Gino Monti ha fatto riferimento alla eventuale realizzazione proprio nei locali dell'Arit di un nuovo polo scolastico. «Una volta tornati in possesso dei locali- ha detto il primo cittadino- perchè non pensare di farci delle scuole?». Idea assolutamente non peregrina se è vero, come è incontrovertibilmente vero che alcuni plessi scolastici del territorio tortoretano sono vecchi e obsoleti. Tra l'altro, se il proposito diventasse progetto, passerebbe in secondo piano la realizzazione del campus scolastico, programmato anni fa attraverso una scheda Prusst che prevedeva, come forse si ricorderà, una convenzione con permuta tra il Comune e un costruttore di Tortoreto. Edifici scolastici del Lido, di proprietà comunale, per la realizzazione di un polo scolastico vicino a Salino, sempre in via Napoli. Tutto, adesso, è in alto mare, con la Ditta Di Gennaro che ha chiesto la risoluzione dell'accordo e il risarcimento danni.

RIPRODUZIONE RISERVATA

È una provocazione, ma poi neanche tanto vista la situazione. Legambiente sostiene che ...

Giovedì 07 Ottobre 2010

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

È una provocazione, ma poi neanche tanto vista la situazione. Legambiente sostiene che di questo passo occorreranno 69 anni per rimuovere le macerie del terremoto. La stima è contenuta in dossier dell'associazione ("Macerie, anno zero"), presentato ieri da Vittorio Cogliati Dezza, presidente nazionale, Angelo Di Matteo, presidente abruzzese ed Enrico Fontana, componente del direttivo. Un documento che sottolinea omissioni, ritardi e rimpalli di responsabilità che hanno trasformato i centri storici in «veri e propri depositi di stoccaggio». Il commissario Gianni Chiodi ha deciso di correre ai ripari e ha convocato un incontro con i sindaci del cratere.

I numeri. È un vero e proprio balletto quello sulle stime della quantità di detriti da dover rimuovere. Sulla base di calcoli fatti dalla Protezione civile e dai vigili del Fuoco si parla di circa 4,5 milioni di tonnellate, ovvero 3 milioni di metri cubi. Di questi un milione si troverebbe sulle strade e la restante parte nei cortili e all'interno delle case. Il 21 luglio scorso arriva sul tavolo del commissario una nuova stima: 2,6 milioni di metri cubi, 1,5 solo all'Aquila (56%). Cifre che i sindaci giudicano assolutamente sottostimate. Succede, così, in base a questo studio, che Barisciano (dove non ci sono stati grandi crolli) abbia il doppio della macerie di Villa Sant'Angelo (praticamente rasa al suolo).

I siti. Se per i numeri Legambiente parla di "balletto", quella dei siti viene definita una "lotteria". Le macerie sono state portate finora solo nella cava ex Teges, che rischia di diventare a tutti gli effetti una discarica e che è vicina alla saturazione. «Dal sito - scrive Legambiente - sono uscite in totale 23 mila tonnellate di inerti a fronte di circa 90 mila rimosse. Procedendo al ritmo attuale per eliminarle tutte occorrerebbero altri 69 anni. Per cambiare marcia serve l'attivazione di tutti i siti necessari». Qualcosa in questo senso, come ha detto l'assessore all'Ambiente Alfredo Moroni, si sta muovendo. «È stato firmato il protocollo per Barisciano - ha detto -, ma puntiamo anche al terzo sito di Pizzoli. Per il 2010, inoltre, c'è uno stanziamento di 31 milioni di euro: occorre valutare bene come spenderli».

Il commissario. Gianni Chiodi ha convocato per il 14 ottobre prossimo, nell'auditorium di Palazzo Silone, i sindaci del cratere. Verranno proposti alcuni siti idonei al trattamento delle macerie. La riunione è finalizzata anche a raccogliere le proposte dei Comuni per la identificazione di uno o più siti nei quali allestire luoghi di conferimento delle macerie.

RIPRODUZIONE RISERVATA

È il fiore all'occhiello delle Fiamme gialle dell'Aquila: il Soccorso alpino (Sagf) c...

Venerdì 08 Ottobre 2010

Chiudi

È il fiore all'occhiello delle Fiamme gialle dell'Aquila: il Soccorso alpino (Sagf) che opera su due stazioni (L'Aquila e Roccaraso) in un'area che abbraccia il Centro - Sud Italia. Una sezione specializzata dunque che nell'anno che si sta per chiudere ha effettuato oltre 230 interventi, salvando 52 persone. Un anno, il 2010, che ha significato, anche per il Soccorso alpino, il ritorno alla normalità dopo un 2009 segnato dal terremoto del 6 Aprile e da tutte quelle ferite che ancora oggi, per molti, restano aperte. In Abruzzo, questo speciale comparto del Corpo vive e opera attraverso le stazioni Sagf dell'Aquila e Roccaraso, coordinate dai comandanti Paolo Passalacqua e Franco Cupini. Nella sola estate, il Corpo ha partecipato, insieme ad altre forze di polizia specializzate nel soccorso in montagna, al salvataggio di 12 persone. I campi di azione sono stati i più vari: dai percorsi montani al circondario urbano. La professionalità dei militari fa sì che la sezione sia in grado di operare con tecniche diverse a seconda dello scenario operativo: dai recuperi in barella, al semplice ritrovamento della persona incolume. L'attività svolta dai finanzieri del Soccorso, non si traduce nella singola operazione di recupero di un disperso, ma è variegata: si va dal soccorso in montagna di infortunati e persone in pericolo alla ricerca e recupero dei dispersi. Non mancano interventi di soccorso in parete e sullo sci d'alpinismo in quota. Altro ramo del Corpo è rappresentato dal rilevamento dei dati per lo studio e la prevenzione degli incidenti da valanga e soccorso sulle piste sciistiche di Campo Felice e sul comprensorio dell'Aremogna. Gli uomini del Sagf sono periodicamente protagonisti di impegnative esercitazioni utilizzando anche i mezzi aerei e di corsi di formazioni in scuole specializzate.

Cambio della guardia, intanto, alla Scuola ispettori delle Fiamme gialle. Il generale di brigata Fabrizio Lisi è stato destinato al ministero dell'Interno, presso la direzione centrale di polizia criminale, per assumere l'incarico di responsabile del servizio cooperazione internazionale di polizia. Al generale Lisi subentra il generale di brigata Carmine Lopez.

M.I.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Dibattito ieri in un Senato semivuoto dopo l'informativa di Guido Bertolaso sul terremoto. ...

Venerdì 08 Ottobre 2010

Chiudi

Dibattito ieri in un Senato semivuoto dopo l'informativa di Guido Bertolaso sul terremoto. «Per il finanziamento di tutti gli interventi - ha detto il capo della Protezione civile -, sia quelli di emergenza che quelli poi finalizzati alla ricostruzione, sono stati, di fatto, stanziati dal Governo circa 14 miliardi di euro per il periodo che va dal 2009 al 2012, variamente suddivisi». Nell'intervento Bertolaso ha ripercorso tutta la "storia" dell'emergenza, ricordando che «l'importo complessivo degli affidamenti disposti dal Dipartimento è stato di 1.133 milioni di euro. Nessun addebito risulta essere stato mosso finora dalla magistratura penale, contabile e amministrativa». Poi si è aperto il dibattito. Filippo Piccone (Pdl) ha elogiato il nuovo vice Antonio Cicchetti e ha invitato il sindaco «ad accelerare i piani di ricostruzione». Giovanni Legnini, del Pd, ha detto «che l'emergenza va chiusa e il suo carico debitorio è ancora da accertare». Per Achille Serra, dell'Udc, «L'Aquila e i Comuni del cratere sono ancora in stato di grande sofferenza. Serve una legge ad hoc». Alfonso Mascitelli dell'Idv ha definito l'informativa «tardiva, incompleta e inadeguata». Giovanni Pistorio del Mpa ha attaccato: «Sembra che ancora vi siano macerie da rimuovere e che vi sia un grado di arretramento in ordine alla tempistica per la ricostruzione». Egidio Digilio (Fli) si è invece dichiarato soddisfatto: «Nel giro di un anno e mezzo qualcosa è stato pur fatto». Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha invece parlato nell'ambito del festival "Diregiovani - Direfuturo": «Per la ricostruzione dell'Aquila tutte le istituzioni dovrebbero remare nella stessa direzione. È più complicato ricostruire L'Aquila com'era, piuttosto che dare a tutti un tetto, perché significherebbe conservare tutti i pezzi di ogni muro e riportare gli edifici com'erano. Con demagogia uno potrebbe dire di avere fiducia, ma è meglio dire che sarà difficile».

S.Das.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sulla copertina c'è scritto "c'era una volta". Sull'ultima pag...

Venerdì 08 Ottobre 2010

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

Sulla copertina c'è scritto "c'era una volta". Sull'ultima pagina, invece, "e vissero tutti felici e contenti". È la brochure che racconta la favola della casa famiglia "Immacolata Concezione" di San Gregorio. Dal tragico ricordo della notte del 6 aprile, dei crolli, dei trenta bambini salvati quasi per miracolo dai vigili del fuoco e dalla direttrice, l'eroica suor Mirella, alla rinascita, ieri, con l'inaugurazione della "nuova" casa famiglia, ristrutturata a tempo di record. Si deve tutto all'Ania, l'associazione nazionale fra le imprese assicuratrici, che subito dopo il terremoto ha raccolto l'accurato e commosso appello lanciato da suor Mirella al Tg1, e ha deciso di finanziare per intero la ricostruzione. Il presidente, Fabio Cerchiai, ha esultato: «Siamo felici e contenti di essere stati utili non solo nell'esprimere solidarietà, sentimento comune a tutti gli italiani, ma di aver concorso anche al "fare", a ricostruire questa casa famiglia. L'abbiamo fatto con convinzione, grande entusiasmo e il senso del dovere che deve avere un'industria responsabile come quella assicurativa». A "benedire" la rinascita della casa famiglia c'era anche il sottosegretario Gianni Letta, che ha lanciato un messaggio conciliante: «È un evento significativo sulla via della rinascita, della ricostruzione, della resurrezione. Un esempio di cosa significa solidarietà nel senso vero e autentico. Quando c'è armonia di intenti e volontà di cooperare si può fare tutto, presto e bene. Ognuno di noi può fare qualcosa, tanti lo stanno facendo anche se tra tante difficoltà e qualche polemica. Io preferisco sempre far finta di non conoscere e ignorare le polemiche, solo per cercare la collaborazione di tutti affinché ogni sforzo venga finalizzato alla ricostruzione». Letta ha elogiato Bertolaso e la Protezione civile («Hanno scritto una pagina esemplare nei sei mesi dell'emergenza») e poi ha consegnato la "Stella della solidarietà italiana" a suor Mirella, per il suo comportamento eroico. «Siamo grate e contente, quasi incredule di essere tornate in questa casa così presto» ha ringraziato suor Mirella. Anche l'arcivescovo, Giuseppe Molinari (che tra l'altro è stato insignito del premio in memoria del cardinale Van Thuân), ha voluto gettare acqua sul fuoco della polemica: «Questo è un giorno molto bello perché i bambini hanno finalmente una nuova casa. Ma è bello anche perché nel confuso intrecciarsi di polemiche sterili e immotivate concernenti il dopo-sisma, mettiamo nella dovuta evidenza un'opera che esprime solidarietà e attenzione vere a chi è in difficoltà. Per me - ha confessato Molinari - è sempre causa di profondo disagio e dolore dover constatare che spesso si mettono in evidenza aspetti negativi e invece si dimenticano completamente tutte le storie commoventi e di solidarietà delle quali è ricca questa nostra difficile stagione. Oggi presentiamo a tutta l'Italia ciò che di bello l'Ania è riuscita a fare». Guido Bertolaso ha parlato brevemente prima della cerimonia: «C'è la consapevolezza che si va avanti, c'è una grande determinazione degli aquilani, al di là di quello che si dice la ricostruzione è cominciata, basta girare nei quartieri per vedere l'impressionante numero di ponteggi. È ovvio che il centro storico è un problema diverso, che va affrontato con attenzione e cautela perché non si può comprometterne la bellezza storica e architettonica. C'è grande energia e un'atmosfera che ci fa ben sperare nel futuro». Il capo del Dipartimento ha giudicato prematuro parlare di nuova proroga per la sospensione delle tasse.

RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AQUILA - A Onna, durante l'inaugurazione del nuovo centro civico, sono andate in scena i...

Venerdì 08 Ottobre 2010

Chiudi

L'AQUILA - A Onna, durante l'inaugurazione del nuovo centro civico, sono andate in scena ieri prove di pace tra il Capo della Protezione civile, Guido Bertolaso e il sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. E ieri, dibattito in Senato dopo l'informativa di Bertolaso sul terremoto. «Per il finanziamento di tutti gli interventi- ha detto-, sia quelli di emergenza che quelli poi finalizzati alla ricostruzione, sono stati, di fatto, stanziati dal Governo circa 14 miliardi di euro per il periodo che va dal 2009 al 2012». Nell'intervento Bertolaso ha ripercorso tutta la “storia” dell'emergenza. Poi si è aperto il dibattito.

A pag. 43

Frascati, vertice sul pronto soccorso

Venerdì 08 Ottobre 2010

Chiudi

Incontro degli amministratori col presidente vicario della commissione del Senato. Di Tommaso: «Il reparto va salvato»

Gramazio ai sindaci: «C'è ancora tempo per cambiamenti al piano sanitario»

Si muovono dentro un arco di tempo di meno di due ore gli investigatori per risolvere il già...

Venerdì 08 Ottobre 2010

Chiudi

di ELENA CERA VOLO

e FULVIO VENTURA

Si muovono dentro un arco di tempo di meno di due ore gli investigatori per risolvere il giallo dell'omicidio di Sergio Calore, l'ex terrorista nero diventato poi collaboratore di giustizia e trovato massacrato a colpi di piccone l'altro ieri nel suo casolare di via Colle Spinello, nella campagna di Guidonia. Alle 13, infatti, era sicuramente in vita. A quell'ora ha avuto l'ultimo contatto con la moglie che due ore più tardi è partita dalla casa di Tivoli per andare a cercarlo nel piccolo podere di famiglia preoccupata perché non era più rintracciabile.

I carabinieri del nucleo operativo di Frascati, diretti dal colonnello Marco Aquilio, aspettano anche i risultati delle analisi del Ris di Roma - che ieri ha lavorato sulla scena del crimine per più di otto ore - su una cinquantina di oggetti e impronte varie repertate tra la casupola e l'orto. Tra di essi molti degli attrezzi ricoverati nella rimessa insieme al piccone che ha provocato la ferita mortale alla gola e che sicuramente l'assassino ha trovato sul posto. Molti i campioni di sangue e le impronte in una scena comunque molto "compromessa" dai diversi interventi di soccorso. I Ris passeranno ai "raggi X" anche il furgoncino con cui la vittima è arrivata sul posto. L'autopsia sarà eseguita nei prossimi giorni. Ieri mattina per ore i militari delle tenenze di Guidonia hanno setacciato tutta la zona intorno al casolare con una battuta di "rastrellamento" a caccia di ogni traccia utile alle indagini.

Rimane in secondo piano la pista "politica" rispetto a quella di delitto "d'impeto": un litigio, un raptus, una rapina finita male. Spariti cellulare e portafogli.

Intanto a Tivoli la morte dell'ex terrorista di Ordine Nuovo ha risvegliato ricordi sopiti dagli anni. Ha ridato luce al periodo delle lotte che hanno pesantemente infiammato la città, insanguinandone le strade. Dopo la tumultuosa gioventù, il carcere, la collaborazione e il matrimonio con l'ex terrorista rossa Emilia Libera la vita di Calore era tornata in una silenziosa normalità: i due figli, la famiglia, un lavoro in tipografia. «Era una persona tranquilla ed educata - ha commentato un vicino di casa, a Villa Adriana - era anche un ottimo elettricista che faceva i lavori per il condominio. Non l'ho mai visto arrabbiarsi con qualcuno o inveire contro nessuno». Da elettricista aveva lavorato sia prima di intraprendere la lotta armata, alla Pirelli con una ditta esterna, che durante il periodo del carcere quando nella fase in cui aveva il permesso di uscire di giorno. «Ci siamo conosciuti e frequentati nei primi tempi del circolo Dreu La Rochelle, io ne fui tra i fondatori - racconta un suo vecchio compagno ai tempi delle prime lotte a Tivoli - poi ci siamo divisi quando lui ha preso altre strade. Era una persona fredda, intelligente. Non amava la violenza ma le sue posizioni all'interno del nostro circolo erano più naziste che fasciste. Anche se, come raccontava, inizialmente si era avvicinato alle ideologie della sinistra. Poi purtroppo, con le sue scelte, si è portato dietro tanti giovani».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***Il Comune approva il progetto di recupero di Villa Colonnelli a Posatora.
Via libera all'interv...***

Venerdì 08 Ottobre 2010

Chiudi

Il Comune approva il progetto di recupero di Villa Colonnelli a Posatora. Via libera all'intervento nell'ambito del progetto preliminare strutturale e architettonico delle mura di recinzione storiche, già oggetto di accurate indagini geologiche. Il costo del cantiere è di 404 mila euro, su proposta dell'assessore ai lavori pubblici Pesaresi. Il progetto integra quello preliminare del complesso, approvato nel maggio del 2006, aggiungendo appunto i lavori ai muri di recinzione. Contestualmente al recupero delle mura, la giunta ha deciso di recuperare anche la casa colonica a fianco della villa, data dal Comune in concessione all'associazione per i diritti degli anziani Ada e destinata ad accogliere anche un centro di protezione civile da attivare in caso di emergenza e calamità o per incontri con la cittadinanza su temi della sicurezza e prevenzione degli infortuni. Il via ai lavori nell'area ex Saveriani entro i primi del 2011. La villa fu costruita tra il 1810 e il 1813, su richiesta del console dell'Impero francese J.P. Meuron. Nei mesi scorsi il Comune aveva approvato il progetto definitivo di recupero di una ex casa colonica a Posatora, adiacente a Villa Colonnelli. L'edificio era stato dato in concessione all'Associazione per i Diritti degli Anziani che lo utilizzerà come sede. Previsto l'utilizzo per ospitare inoltre un centro di Protezione civile da attivare in caso di calamità in tempi brevi

Un aereo ultraleggero con due persone a bordo è precipitato ieri mattina al suolo, dopo...

Venerdì 08 Ottobre 2010

Chiudi

di SAMUELE ANNIBALDI

Un aereo ultraleggero con due persone a bordo è precipitato ieri mattina al suolo, dopo aver tentato un atterraggio d'emergenza in località Grottoni, nel territorio di Torrita Tiberina ai confini delle province di Roma e Rieti. La zona dove è avvenuto l'impatto è quella a ridosso della Riserva naturale Tevere-Farfa, non lontano dai territori di Nazzano, Fara Sabina, Poggio Mirteto e Montopoli e dalla centrale idroelettrica Farfa 2. Miracolosamente illesi gli occupanti del velivolo che era partito da Bologna ed era diretto a Nettuno.

Gli occupanti l'ultraleggero, due cittadini inglesi, se la sono cavata con tanto spavento e qualche graffio al punto che non è servito neanche il trasporto in ospedale da parte del 118 allertato dai vigili del fuoco intervenuti tempestivamente dal distaccamento di Poggio Mirteto Scalo e che in pochissimi minuti sono arrivati sul posto e hanno domato il principio d'incendio che si era sviluppato a seguito della caduta del piccolo aereo. L'intera operazione dall'emergenza al primo soccorso fino allo spegnimento dell'incendio è stata gestita dalla sala operativa dei vigili del fuoco di Rieti che in meno di dieci minuti ha fatto arrivare sul posto una squadra di pompieri, allertato il 118 e provveduto al da farsi.

«L'incidente di ieri - hanno commentato il sindaco di Poggio Mirteto, Fabio Refrigeri, e il presidente della Conferenza dei sindaci della Bassa Sabina, Alessio Bonifazi - col più che tempestivo intervento del distaccamento territoriale dei vigili del fuoco dimostra ancora una volta, se mai ce ne fosse bisogno di quanto sia importante estendere ormai il servizio sull'intero arco delle 24 ore. Un servizio essenziale per un vasto territorio che garantisce sicurezza e tempestività negli interventi. L'auspicio è che finalmente si acceleri nella realizzazione del Polo della sicurezza (vigili del fuoco, 118 e protezione civile) come prevede il progetto della Provincia che ha individuato per l'ubicazione la zona di Capacqua a Poggio Mirteto Scalo».

RIPRODUZIONE RISERVATA

***A sette mesi dalla frana che spezzò in due la provinciale "Finocchieto",
all–***

Venerdì 08 Ottobre 2010

Chiudi

di SAMUELE ANNIBALDI

A sette mesi dalla frana che spezzò in due la provinciale “Finocchieto”, all'altezza di Poggio Catino, si torna a circolare. L'attesa notizia della riapertura al traffico dell'importante arteria stradale che collega una serie di paesi con Poggio Mirteto è arrivata ieri pomeriggio da parte dell'assessore provinciale alla Viabilità, Antonio Ventura. Come era stato già annunciato, il traffico è riaperto, a senso unico alternato regolato da due semafori, all'altezza del chilometro 11 della “provinciale”. Prudenza, dunque, per gli automobilisti in transito dal momento che su quel tratto è stato posto il limite massimo di velocità di 20 chilometri orari con il transito vietato ai veicoli con massa superiore a 15 tonnellate. Quindi, per i mezzi pesanti ancora vige il divieto di transito, ma non per gli autobus del Cotral che invece potranno circolare dal momento che le vetture non superano il peso massimo previsto. Una buona notizia, che fa tirare un sospiro di sollievo ai tanti automobilisti della zona fino a ieri costretti a percorsi alternativi come quello per Poggio Catino su una via stretta e ripida e per gli autobus che passavano per la strada dello Spineto a Roccantica.

I lavori portati a compimento in questa prima fase dalla ditta incaricata del ripristino dei luoghi, l'impresa dei “Fratelli Antonelli” di Poggio Mirteto, hanno riguardato il ripristino di una parte della carreggiata danneggiata dalla frana del 10 marzo scorso con la Provincia che ha stanziato per l'operazione i fondi (circa 200mila euro). Sono stati sistemati i “new jersey”, gli spartitraffico a muretto e la segnaletica per incanalare il traffico. La fase successiva adesso riguarderà anche l'altra parte della carreggiata per la quale necessita un ulteriore stanziamento che servirà alla definitiva riapertura della strada in entrambi i sensi di marcia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il porto di Civitavecchia? Eccolo qui, è tanto bello... . E' il massimo...

Venerdì 08 Ottobre 2010

Chiudi

di DAMIANO CELESTINI

«Il porto di Civitavecchia? Eccolo qui, è tanto bello...». E' il massimo che ha concesso ieri il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, Altero Matteoli, arrivato al Forte Michelangelo per presenziare il cambio della guardia al vertice delle capitanerie di porto tra l'ammiraglio Ferdinando Lolli e l'ammiraglio ispettore capo Marco Brusco. Nessun commento sul commissariamento del presidente dell'Authority Fabio Ciani (presente in platea) né, ovviamente, sull'ipotesi che vorrebbe proprio Lolli a capo di Molo Vespucci.

Ma questa è stata solo la chiosa di un pomeriggio emozionante soprattutto per i due protagonisti. Commosso e visibilmente emozionato l'ammiraglio Lolli, che ha ripercorso i suoi 40 anni di carriera. «E' con grande onore - ha spiegato - che saluto gli 11.000 uomini e donne che hanno svolto e continueranno a farlo il loro compito al servizio della collettività con profondo senso di responsabilità. In questi anni ho navigato anche con il mare grosso e con “onde anomale” che sono riuscito sempre a superare ed auguro all'ammiraglio Brusco di proseguire su questa strada». Impegno che il nuovo comandante generale Marco Brusco intraprende con una certa emozione perché, ha detto, «torno nella mia città natale che ho sempre amato e dove ho mantenuto tante amicizie vere. È un onore per me - ha aggiunto - proseguire il compito dell'ammiraglio Lolli e credo che tutti noi dovremmo ringraziarlo per l'enorme apporto dato. La collettività deve poter contare su di noi, consapevoli di poter e voler contribuire allo sviluppo di un settore fondamentale qual è quello marittimo e portuale».

Complimenti ad entrambi da parte del ministro Matteoli che ha riconosciuto «il lavoro svolto negli anni dal comandante Lolli, ad esempio nella direzione delle operazioni di soccorso dell'Achille Lauro. Quanto al comandante Brusco sono sicuro che saprà confermare il suo valore e d'altronde ho già avuto modo di vederlo all'opera quanto ero ministro dell'Ambiente». Tra i personaggi di rilievo in platea il vicepresidente della Camera, Rocco Buttiglione, il sottosegretario alla protezione civile, Guido Bertolaso, oltre all'onorevole Pietro Tidei e al sindaco Giovanni Moscherini.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Sopralluogo di Bertolaso La Regione chiede aiuti

BREVI pag. 23

Genova Una serie di manovre fiscali e assistenziali per le famiglie colpite dall'alluvione di lunedì. La regione Liguria le ha chieste al sottosegretario Guido Bertolaso (foto Ansa), capo della Protezione civile, che ha visitato i luoghi disastriati. Nel frattempo, l'operaio di 44 anni è ancora disperso.

Ora Porto Ercole si rimette a nuovo

ARGENTARIO pag. 12

Lavori al Lungomare Andrea Doria. Luci in via dell'Aiaccia e altre «zebre»

INIZIANO oggi i lavori di consolidamento del lungomare Andrea Doria di Porto Ercole, nel tratto compreso tra il Baretto e la sede della Capitaneria di porto, zona gravemente danneggiato dai violenti temporali che la colpirono il 28 e 29 novembre del 2008. La ditta vincitrice dell'appalto la Cgf di Vallo della Lucania (Sa) , che si è occupata anche dei lavori al molo Garibaldi di Porto S. Stefano, ha iniziato a predisporre il cantiere per il primo stralcio dei lavori che comprendono interventi strutturali per un importo di 356.586,14 euro. In particolare, a seguito dei danni che hanno reso difficoltose le manovre di scalo e d'alaggio dei natanti, il transito dei mezzi di soccorso, il collegamento alla banchina d'attracco dei pescherecci e la gestione del carico e scarico delle merci, saranno demolite le strutture in calcestruzzo compromesse e sostituite con cassoncini in calcestruzzo armato a celle antiriflettenti. Questo primo stralcio, finanziato da un contributo della Regione, che ha riconosciuto lo stato di calamità naturale per Monte Argentario, rappresenta la parte più complessa del progetto generale redatto dall'Ufficio tecnico comunale, che prevede un secondo stralcio per le opere di completamento (sottoservizi, illuminazione, pavimentazione e verde pubblico) da realizzare con il bilancio 2011. Intanto arriva più luce (e quindi più sicurezza) in via dell'Aiaccia, sempre a Porto Ercole. L'intervento di potenziamento dell'illuminazione di quella via è infatti alle porte grazie al primo passo compiuto dall'amministrazione comunale che ha impegnato una somma complessiva di 77.000 euro che rappresenta il preludio alla gara d'appalto per l'assegnazione dei lavori che verrà espletata, come assicurano in Comune, al più presto. I lavori consisteranno nell'aumento degli attuali punti luce, nella sostituzione delle lanterne esistenti e dell'impianto ad esse collegato che attualmente risulta fatiscente. @BORDERO:DEANGELIS-DANIELE @## SI SONO infine conclusi da un giorno, sempre a Porto Ercole, i lavori di manutenzione e miglioramento della segnaletica orizzontale e delle strisce pedonali in generale, per facilitare una viabilità già molto difficile, sia nei periodi primaverile e estivo che in quelli autunnale e invernale. Le zone interessate sono state soprattutto quella centrale con viale Caravaggio e la zona limitrofa dove c'è la chiesa di San Paolo, e le vie che portano al lungomare Andrea Doria. Oltre che essere ritinteggiate in bianco le strisce pedonali, l'asfalto circostante alle ormai caratteristiche "strisce zebra" è stata colorata di rosso rifrangente, in modo tale che la zona di passaggio sia messa in maggiore evidenza, in particolare nelle ore notturne.

«Senza commesse, Muggiano a rischio»

CRONACA LA SPEZIA pag. 9

Alessio Cavarra: «Pattugliatori e navi multiruolo unica risposta alla crisi»

NODI Lavori al Baglietto, simbolo della crisi della cantieristica spezzina. Nella foto piccola il consigliere regionale Alessio Cavarra

GARANZIE sulle prospettive di Fincantieri e Muggiano e chiarezza sul futuro delle aree militari. Eppoi il caso Baglietto, per il quale propone linee di credito ad hoc per i fornitori. Quanto all'inchiesta-tsunami delle Cinque Terre auspica che non vi siano contraccolpi su turismo e occupazione. Sono i temi su cui interviene il consigliere regionale del Pd Alessio Cavarra. «Anche se il piano di smantellamento di Fincantieri è stato scongiurato osserva nel governo vi è un clima di disimpegno molto preoccupante. In altri paesi europei (come Germania e Francia) si torna ad investire nell'industria, mentre noi andiamo in tutt'altra direzione. Se Fincantieri e il Governo non forniranno garanzie sulle prospettive industriali e su progetti in grado di rilanciare la produttività dell'azienda come i "pattugliatori" della guardia costiera, la nave "multiruolo" per la Marina e la Protezione civile, il programma Fremm vi è il rischio di gravi contraccolpi anche per il Muggiano». E le aree militari? «Il Comune della Spezia ha presentato un piano articolato. Il sottosegretario Crosetto prima e il ministro La Russa poi si erano impegnati a fare una proposta, ma, ad oggi, il Governo continua a tacere. Adesso però il tempo è scaduto. Il ministero deve decidere e metterci in condizioni di rilanciare il nostro territorio. E sul caso Baglietto? «Positiva l'acquisizione da parte di Overmarine, anche se resta la questione non certo soddisfacente del rimborso ai creditori fissato al 15%. Credo sia necessario lavorare con il sistema bancario per aprire linee di credito ad hoc che diluiscano le perdite dei fornitori causate dal dissesto finanziario. Sarebbe inoltre opportuno che l'azienda convocasse al più presto un incontro con le organizzazioni sindacali e le associazioni di categoria». Il quadro generale è tutt'altro che rassicurante... «Nei prossimi giorni la Regione discuterà il bilancio di previsione 2011, su cui pesano i tagli del Governo pari a 150 milioni di euro in meno, che si ripercuoteranno inevitabilmente su servizi e progetti di sviluppo. Nella nostra provincia, la situazione economica ed occupazionale è tale da richiedere l'impegno sinergico di tutti. I "tavoli di lavoro" sono quindi auspicabili e necessari, ma solo se sono capaci di sortire concrete ed efficaci soluzioni operative».

«Magra, dirottati i soldi per la sicurezza»

SARZANA pag. 23

Il Pdl attacca: 2,7milioni a Varazze presi dai fondi per l'alluvione del 2009

AMEGLIA ACCUSE DOPO L'ANNUNCIO DELLA REGIONE LIGURIA SULL'EMERGENZA A VARAZZE

EMERGENZA Guido Bertolaso con il presidente della Regione Burlando ad Ameglia dopo l'alluvione del 2009

L'ALLUVIONE di Varazze riapre le polemiche ad Ameglia. La decisione della giunta regionale di stanziare 2 milioni e

700 mila euro come primo intervento nelle zone del ponente ligure nei giorni scorsi devastate dal maltempo hanno

sollevato la dura reazione della minoranza consiliare amegliese. I finanziamenti dirottati a sostegno delle attività

economiche infatti provengono da fondi residui previsti dopo l'alluvione del Magra dello scorso anno. Una scelta che ha

però scatenato la dura reazione del Pdl. «E' una beffa per la nostra terra spiega il coordinatore provinciale Pdl Giacomo

Giampedrone e per questo ci chiediamo se il presidente Burlando sia a conoscenza della grave situazione di pericolo in

cui versano le frazioni di Cafaggio, Bocca di Magra e Fiumaretta dopo ben tre alluvioni subite nel 2009 e con gli argini

ancora da completare». Ieri il capo della Protezione civile, Guido Bertolaso, ha iniziato la visita a Varazze assicurando

che domani il consiglio dei Ministri decreterà sicuramente lo stato di emergenza per l'alluvione. Lo stanziamento di fondi

torna ad infiammare la polemica politica ad Ameglia dopo il sospiro di sollievo dei giorni scorsi quando dopo una lunga

attesa il ministro Tremonti ha dato il via libera all'erogazione di 24 milioni di euro destinati alla Liguria. «Evidentemente

continua Giampedrone per la Regione di centrosinistra il Comune di Ameglia e la relativa messa in sicurezza della foce

del Magra non rappresentano una priorità. Ci auguriamo che il sindaco voglia adesso unirsi al nostro appello per fare in

modo che la legge annunciata dalla giunta venga rivista e che non preveda lo stralcio dei fondi finanziati per le zone della

Val di Magra. Si tratta di fondi che dovrebbero essere messi immediatamente a disposizione per il completamento delle

opere di arginatura nel nostro territorio». E in caso contrario si annunciano pronte le azioni di protesta. «Arriveremo a

chiedere le immediate dimissioni di Burlando dal ruolo di commissario ad acta per la sicurezza del Magra conclude

Giampedrone per protestare contro una decisione incomprensibile che suonerebbe come una batosta immeritata nei

confronti dei cittadini amegliesi che vivono da otto anni con l'incubo dell'alluvione, senza alcun risarcimento per i danni

subiti sia nelle abitazioni dei privati che dalle attività produttive». Massimo Merluzzi Image: 20101007/foto/5111.jpg

Vigili e Protezione civile: si cambia

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 22

SERAVEZZA DELIBERATO IL TRASFERIMENTO NELLE EX ELEMENTARI DI QUERCETA

IL SINDACO Neri soddisfatto: più spazio a Marzocchino

ENTRO la fine dell'anno polizia municipale e protezione civile lavoreranno fianco a fianco nella nuova sede di Querceta. Le vecchie scuole elementari della popolosa frazione, odiate dalla maggior parte delle famiglie perché prive di giardino, palestra e comfort, diverranno (non tutte) la sede di una serie di servizi comunali. La giunta ha infatti deliberato il trasferimento degli uffici che verranno riuniti in un'unica sede, occupando un intero piano nelle ex elementari. «Si tratta di un primo lotto ha spiegato il sindaco Ettore Neri di circa 47mila euro e prevediamo di completare il trasferimento entro la fine dell'anno». E mentre per l'attuale sede dei vigili non è stato ancora deciso il da farsi, per quella della protezione civile, che si trova dentro l'istituto comprensivo del Marzocchino, il Comune ha già previsto l'ampliamento della scuola materna e forse anche delle medie. Di sicuro tutto l'edificio tornerà a essere scuola. «Un luogo sicuro e facilmente raggiungibile», ha sottolineato il sindaco che prevede di fare anche altri interventi sempre nelle vecchie scuole quercetane attigue peraltro alla sala Cope. «In un secondo momento prevediamo aggiunge di portare la sede distaccata dell'anagrafe, lo sportello dell'agenzia formativa dell'Unione dei Comuni, di creare una sala di lettura della biblioteca comunale e di trasferirci l'associazione Sirio Giannini e la biblioteca mazziniana con l'opera omnia di Mazzini». Interventi che tuttavia saranno realizzati in un secondo tempo e che tuttavia dovrebbero portare a una riqualificazione dell'edificio da una parte e il trasferimento e potenziamento di una serie di servizi comunali dall'altra. Image: 20101008/foto/7885.jpg

ROSIGNANO RECITA un vecchio detto: «il cane è il migli...

ROSIGNANO pag. 9

ROSIGNANO RECITA un vecchio detto: «il cane è il migliore amico dell'uomo». Mai come in questo caso i nostri amici a 4 zampe avranno occasione di dimostrarlo. Sarà infatti un fine settimana dedicato alla sicurezza, prevenzione, promozione del territorio e contatto con la cittadinanza quello che andrà in scena da venerdì a domenica con il Raduno Nazionale Unità Cinofile da Soccorso, che avrà come campo base l'area feste della località «Morelle» a Rosignano Solvay. «Sono fiero di rappresentare l'amministrazione comunale in questo ambito, che ha visto un notevole sviluppo a livello regionale e nazionale con importantissimi interventi primo tra tutti quello del nostro nucleo di Rosignano durante il terremoto dell'Aquila ha detto l'assessore Daniele Donati. La Pubblica Assistenza di Rosignano insieme all'Anpas, all'associazione Misericordie ed all'Ucis (unità cinofile italiane da soccorso) hanno organizzato l'evento con il patrocinio del Comune di Rosignano che sostiene fortemente questo momento di collaborazione e confronto tra le varie unità cinofile di tutta la nazione, presupposto per un ulteriore progresso in questo campo». SARANNO coinvolte circa 200 unità cinofile che effettueranno attività di ricerca sotto le macerie nell'apposita area allestita al Lillatro, attività di ricerca in superficie (pineta circostante la zona de «Le Gorette»), ed attività di soccorso in acqua (nel mare davanti al punto azzurro della spiaggia di Pietrabianca). Alcune esercitazioni si terranno anche in contemporanea nel campo macerie dei Vigili del Fuoco di Pisa: si prevede infatti una collaborazione con questa istituzione (cui il nucleo cinofilo della Protezione Civile fornisce alcune unità) e con il Corpo Forestale dello Stato per sottolineare il necessario collegamento tra questi enti ed i volontari. «Non posso che essere contento anche della promozione del territorio e del turismo che si ha con il raduno ha concluso l'assessore Daniele Donati: per ospitare le numerose persone provenienti da tutta Italia gli albergatori si sono organizzati anche per accogliere gli animali, quasi a prolungare la stagione balneare. Invito la cittadinanza a presenziare alle esercitazioni di soccorso ed alla sfilata conclusiva, occasioni da non perdere per acquisire consapevolezza». Filippo Manzani

Comuni sismici La Regione rassicura sulle norme

CECINA pag. 10

CECINA

CECINA «FACCIAMO chiarezza una volta per tutte: in Toscana non è stata abbassata la soglia d'attenzione nei confronti del rischio sismico». L'assessore all'ambiente Anna Rita Brammerini torna sull'argomento già dibattuto nei giorni scorsi a fronte di nuove interrogazioni da parte di consiglieri del Pdl, Claudio Marignani, Giovanni Donzelli, Andrea Agresti, Alessandro Antichi e Jacopo Ferri che accusano la Regione di aver sottoposto 24 comuni toscani a rischio sismico. Una questione che interessa anche il Comune di Cecina classificato in zona 3 S. «Credo che a questo punto sia necessario fare un po' di storia» prosegue Brammerini. A seguito della sentenza della Corte Costituzionale, la Regione ha modificato la legge regionale 1 del 2005 sul governo del territorio ridefinendo interamente la normativa in materia sismica con la legge regionale 24 del 2006. Risultato, la modifica è più stringente della legislazione statale: in Toscana infatti, nei territori in cui dai nuovi studi scientifici nazionali risultavano livelli di sismicità più bassi rispetto a precedenti criteri statali, pur non essendo obbligatoria la preventiva autorizzazione per costruire, si è reso obbligatorio adeguare i metodi di costruzione a quelli della zona sismica superiore. E' questo il caso dei comuni afferenti alla famosa zona 3S, zona 3 (bassa sismicità) speciale, creata ad hoc proprio per mantenere alta la tutela e l'attenzione al rischio sismico. In essa, sono state cautelativamente mantenute le modalità costruttive della zona sismica superiore».

Tutta la Misericordia in festa

CAPANNORI PIANA pag. 10

ALTOPASCIO TANTI RICONOSCIMENTI AI VOLONTARI

E' STATA una giornata di grande festa per la Misericordia di Altopascio quella di domenica scorsa. Insieme alla Messa, sono stati infatti benedetti tutti i nuovi mezzi e consegnati una serie di attestati di benemerenza a tutti quei volontari che si sono distinti nelle varie attività quotidiane e in missioni esterne di protezione civile, tra queste l'importante intervento in Abruzzo. Insieme al presidente nazionale delle Misericordie Gabriele Brunini e di quella locale Luciano Dianda, hanno preso parte alla cerimonia anche il sindaco di Altopascio Maurizio Marchetti e una folta rappresentanza di assessori e consiglieri comunali che hanno dato lustro ad una festa che sarà ricordata a lungo. M.S.

Vertice su Terex Un'esercitazione anti-terremoti

CRONACA MASSA pag. 2

PREFETTURA

MASSA SI È SVOLTO ieri un incontro operativo con i rappresentanti del Dipartimento nazionale di Protezione Civile e tutti i soggetti che partecipano all'organizzazione di "Terex", l'esercitazione internazionale di protezione civile che si svolgerà sul nostro territorio. Il vicepresidente della Provincia, Fabrizio Magnani, ha sottolineato che «si tratta di un importante appuntamento per le naturali ricadute in termini economici che investiranno il territorio che ospiterà numerose delegazioni dei paesi europei» e che «è una sorta di investimento sul territorio poiché la Protezione Civile ci ha assegnato 130mila euro con i quali faremo degli interventi ad Irola di Villafranca». Il Prefetto Merendino ha voluto sottolineare, fra l'altro, che «è in elaborazione una convenzione fra Provincia e Prefettura per razionalizzare e codificare le fasi operative e aggiornare tutte le procedure per evitare sovrapposizioni di competenze».

Scintille fra Comune e Publiacqua

PRIMO PIANO PRATO pag. 4

MANUTENZIONE CAVERNI: «CI DOVEVANO ESSERE 50 CENTIMETRI, NON UN FIUME»

COMUNE E Publiacqua sono sul ring, ma ancora non hanno deciso se sferrare il primo colpo. Una telefonata serale fra l'assessore ai lavori pubblici e al patrimonio, Caverni, e il presidente della società, D'Angelis, ha raffreddato un conflitto che nel corso della giornata si era fatto via via più aspro. La conclusione è che, ad oggi, il Comune è propenso a ritenere che Publiacqua fosse ancora responsabile della manutenzione del sottopasso di via Ciulli, la società invece nega, forte di una raccomandata inviata il 29 dicembre 2008 nella quale si rimetteva nelle mani dell'amministrazione la gestione dell'infrastruttura, perché nel frattempo la convenzione fra l'Ato e Publiacqua non prevedeva servizi sulle acque meteoriche. Adesso però il Comune vuole vederci chiaro e farà una verifica degli atti protocollati. Intanto è stato ricostruito il passaggio di competenze fino alla fine del 2008. Dalle Ferrovie, all'inizio degli anni Novanta, la manutenzione del sottopasso è passata al Comune e dal Comune a Consiag, poi a Gida, nel 2000, e da Gida a Publiacqua il 30 giugno 2003. La società ha poi inviato la lettera di «fine rapporto» al Comune il 29 dicembre 2008. D'Angelis e Caverni faranno ulteriori verifiche per capire cosa è successo in passato e nell'ultimo anno e mezzo, visto che entrambi hanno ereditato una situazione pregressa, intanto però l'assessore ieri ha sottolineato un altro aspetto della tragedia dell'altra notte: «Si è trattato di un evento straordinario e incredibile. I tecnici del Comune hanno elaborato uno studio su via Ciulli: anche in assenza di pompe di sollevamento, che comunque ci sono, la quantità di pioggia caduta l'altra notte, ovvero più di 100 millimetri, avrebbe dovuto lasciare sulla strada non più di 50 centimetri d'acqua. Invece si sono raggiunti i cinque metri». Sulle motivazioni Caverni riprende l'ipotesi avanzata già dal dirigente della Protezione civile: «Nel sottopasso è entrato un fiume d'acqua non piovana, proveniente probabilmente da una fognatura adiacente con una corrente fortissima lungo la strada, come dicono tra l'altro alcuni testimoni. Si è trattato di un evento non preventivabile». Leonardo Biagiotti

«Perché nessuno ha telefonato? Lingua e paura barriere da abbattere»

PRIMO PIANO PRATO pag. 3

LA RICOSTRUZIONE MONDANELLI HA RISPOSTO A UN QUESTION TIME DEL PD

ASSESSORE Dante Mondanelli (foto Attalmi)

«LA PROTEZIONE civile non ha ricevuto nessuna chiamata per il sottopasso di via Ciulli fino alle 4,53, quando hanno telefonato sia i vigili urbani che il 118». L'assessore alla protezione civile Dante Mondanelli ieri in consiglio ha ricostruito la notte della tragedia rispondendo ad un question time di alcuni consiglieri Pd. Mondanelli ha fornito dati ma ha anche messo sul piatto un tema chiave: «Perché nessuno ha avvertito una qualsiasi forza di polizia? Purtroppo i familiari dei cinesi che ho incontrato non parlano una parola di italiano e questo rende più difficili anche i soccorsi. E' importante costruire un percorso culturale per vincere la paura e fare in modo che gli immigrati sappiano che esiste un sistema di sostegno nei momenti di emergenza». Quanto alla notte di martedì, l'assessore è partito dalle prime ore della notte: «Alle 2 il sottopasso, secondo alcune testimonianze, era asciutto. Alle 2,45 il conducente di un'auto in panne è riuscito ad allontanarsi, dopo non abbiamo ricevuto nessuna telefonata specifica. Al 112 sono arrivate due chiamate da via Ciulli, ma nessuna per segnalazioni di problemi in quel punto. Riguardavano allagamenti nelle abitazioni, piccole cose. Chissà, forse se fossero arrivate alla memoria storica della protezione civile avrebbe potuto nascere qualche dubbio in più, di sicuro possiamo ribadire che non si è trattato di un evento preventivabile». Poi la chiusura: «Quando piove non possiamo chiudere tutti i sottopassi, anche se sarebbe utile un sistema di controllo come i semafori. Su questo punto è giusto coinvolgere la commissione competente, forse anche i passati amministratori, per capire bene la situazione. Di sicuro, lo ripeto, non potevamo prevedere una tale quantità di pioggia in così poco tempo e aggiungo che dal 2000 ad oggi il sottopasso di via Ciulli non era fra quelli che avevano dato più problemi». Leonardo Biagiotti Image:

20101008/foto/6892.jpg

E domani tappa nell'area della frana. Tra mille sorprese...

ANCONA pag. 7

Il nostro viaggio non fa molta strada rispetto all'inchiesta odierna. Domani resteremo nella zona della Palombella, nella zona dell'ex Angelini, ma anche dell'area in frana che si estende verso Torrette. Un bel giro attraverso l'opera di assestamento e quelle di monitoraggio degli eventuali movimenti del terreno.

Ok al recupero dell'ex villa Colonnelli

ANCONA pag. 11

LAVORI PUBBLICI LA GIUNTA DA' IL VIA LIBERA AL PARCHEGGIO DI PORTONOVO

IL RECUPERO di villa ex Colonnelli a Posatora, l'approvazione definitiva del parcheggio di Portonovo, l'apertura del parcheggio Traiano nelle domeniche di deroga e il gruppo di lavoro per il congresso eucaristico. Riunione fiume ieri per l'esecutivo del sindaco Gramillano. Su proposta dell'assessore ai lavori Pubblici, Marcello Pesaresi è stato deliberato il recupero del complesso di villa ex-Colonnelli a Posatora che sarà oggetto di interventi per 404.386 euro. Contestualmente la giunta ha deciso di recuperare anche la casa colonica, data dal Comune in concessione all'Ada (associazione per i diritti degli anziani), destinata anche ad accogliere un centro di protezione civile. **SEMPRE SU PROPOSTA** dell'assessore ai Lavori Pubblici, la giunta ha dato mandato agli uffici per la predisposizione della delibera di approvazione del progetto definitivo del parcheggio nell'area dell'ex-campeggio di Portonovo. Per la sua realizzazione nel piano triennale delle opere (2011-2013) prevede una spesa di 300 mila euro oltre al costo per l'illuminazione, che fa salire l'importo complessivo a 540 mila euro. Questo intervento costituisce il primo passo per l'attuazione degli interventi del Ppe ed è strettamente legato al progetto di riqualificazione del Lago Grande per il quale è previsto un cofinanziamento della Provincia, di 150 mila euro, il Comune ne metterà 40 mila. E' invece su sollecitazione dell'assessore alla Mobilità, Fabio Borgognoni, la giunta ha deciso l'apertura del parcheggio Traiano (a pagamento) nella fascia oraria 15.30- 20.30 in concomitanza delle aperture straordinarie delle domeniche 10 e 17 ottobre. **INFINE**, sono stati nominati consiglieri delegati per il congresso eucaristico: si tratta di Simone Pizzi (Pdl), Andrea Betto e Tommaso Fagioli (Pd).

Operosi e uniti: così si resta in piedi

125 ANNIVERSARIO CARLINO pag. 27

Il sisma del '97: dal dramma alla ricostruzione

LA SFIDA TERREMOTO'

IL TERREMOTO ha lasciato il segno. Ferite che in alcuni angoli della città si scorgono ancora oggi, ma che a 13 anni di distanza dal drammatico 26 settembre 1997, si vedono con occhio benevolo. Quasi orgoglioso, perché da quei giorni di paura ed emergenza Fabriano intera si è rialzata rimboccandosi le maniche con forza e abolendo i piagnistei. Momenti drammatici quelli del centro urbano semidistrutto con la facciata della chiesa San Biagio crollata a terra proprio sul corpo dell'unica vittima Agnese Ciccacci e migliaia di cittadini scesi in strada per la paura. Solo qualche ora più tardi si capì la portata impressionante degli effetti del sisma con i luoghi simbolo della città inagibili soprattutto nel centro storico (sede del Comune e loggiato San Francesco in testa) e migliaia di concittadini sfollati che trascorsero le notti successive chi al palasport adibito a dormitorio, chi in camper e roulotte. Giorno dopo giorno il bollettino continuava a peggiorare e la conta dei danni tale da richiedere l'arrivo dei container in ferro per dare un tetto provvisorio ai senzacasa. La quotidianità, insomma, venne praticamente stravolta. Praticamente tutte le chiese della città e delle frazioni a lungo furono inagibili, tanto che l'allora vescovo Scuppa fu costretto ad officiare la Messa di Natale al palasport in un clima per certi versi surreale ma per altri fortemente indicativo di quanto la collettività ci teneva a non piegarsi alle difficoltà. IL SIMBOLO del sisma divenne proprio una chiesa, in particolare il campanile della frazione di Cupo. Proprio quella struttura rimase miracolosamente in piedi, nonostante nella sua parte centrale fu minato da evidenti perdite di stabilità. Non cadde mai comunque e da lì, da quella voglia di restare in piedi nonostante le forti sofferenze prese spunto una comunità che ha saputo rivelarsi tale. In quella fase dell'emergenza, infatti, la città diede il meglio di sé, convinta che il suo senso dell'operosità e della profonda responsabilità fosse più forte del nemico invisibile al punto da poter ripartire in fretta. E così fu perché il modello fabrianese della gestione dell'emergenza e della prima fase della ricostruzione venne preso ad esempio un po' ovunque, tanto che la riattivazione di fabbriche, negozi e indotto economico fu quasi immediata. Diverso il caso della cosiddetta ricostruzione pesante, legata all'arrivo dei fondi dallo Stato centrale, che in alcuni casi hanno subito pesanti ritardi. Effetti del dopo-terremoto come l'arrivo in città di centinaia di lavoratori immigrati in quegli anni a cavallo tra vecchio e nuovo millennio in cui passeggiare tra maxi cantieri era divenuta quasi una consuetudine. Oggi, appunto, Fabriano è tornata quella di prima, forse più forte per la convinzione di essere uscita in fretta dal tunnel delle macerie, ma anche chiamata a riflettere in un periodo storico davvero delicato. Perché se 13 anni fa si è vinta la sfida con il sisma, ora la città è chiamata a rialzarsi, con altrettanta energia e vitalità, dalla recessione economica.®

Protezione civile raccoglie fondi

BONDENO pag. 20

I VOLONTARI impegnati nella raccolta fondi per i giochi dei bambini. Il Radio Club Contea Nord, volontariato di Protezione civile, organizza, in questi giorni di festa dedicati alla Fiera di ottobre, una raccolta di fondi in piazza Garibaldi, da destinare all'acquisto di giochi da mettere nei parchi per i bambini.

SI FREGIA del logo ufficiale delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità...

BONDENO pag. 20

SI FREGIA del logo ufficiale delle celebrazioni dei 150 anni dell'Unità d'Italia "Vigarano tutti in festa con il volontariato locale e internazionale", la manifestazione con cui la comunità, domani pomeriggio, vuole ringraziare il mondo del volontariato. Alla 6ª edizione parteciperanno tutte le associazioni locali e le nutrite rappresentanze, una sessantina di persone, dei paesi gemelli, Caudebec Les Elbeuf, Salgotarjan e Altomonte, e di quelli amici, Bad Durrenberg e Mont-Roig del Camp. Il nuovo allestimento prevede che l'interno della palestra sia dedicato alla gastronomia e agli spettacoli, mentre all'esterno della struttura di via Pasolini si potranno trovare gonfiabili, minimotard per bambini, esibizione di auto da rally, esposizione dei mezzi di Protezione civile, aperitivo con pinzini e musica, mostra delle associazioni in tenda struttura. Il programma della festa prenderà il via alle 15 con l'esecuzione dell'inno e il saluto delle autorità, dalle 15.30 si susseguiranno il torneo di scacchi, con finale alle 19.30, il corso di guida sicura con minimotard, le sfide internazionali nei giochi popolari, l'esibizione del gruppo di ginnastica ritmica di Elena Zoboli, la danza del ventre con la scuola Saaïdi di Rita Scoccia e, alle 19, l'happy hour con dj. Alle 20.30 sarà la volta della Cena ai sapori d'Europa, con assaggi gratuiti di specialità locali, calabresi ed europee. La serata proseguirà con musica e spettacoli, affidati a una band francese e a una tedesca e alle danze tipiche di Altomonte. Anima dell'evento saranno, naturalmente, i volontari: AIDO, Ass. "Aiutiamoli a vivere", Ass. Vigarano Commercio 2000, Ass. Pieve Sviluppo e Commercio, Ass. Culturale Show Team, Ass. Emilia Bonsai, AVIS, CB Club Enterprisee, Centro D. Bergamini, Centro Sociale Borgo, Circolo AUSER "La Camarazza", Circolo ARCI Bocciofila Vigaranesi, Comitato Casa Protetta, A.S.D Volley Vigarano, Cooperativa Terra Ferma, Corale di Vigarano Pieve, A.S.D. Progetto Danza, Filodrammatica Tegazzini, Fondazione "Casa Generosa", Fotoclub Vigarano, FuoridallaNebbia, Gruppo Befane, Gruppo Ginnastica Ritmica, Gruppo Volontari Pulmino, G.P.V., GSM Amatori Calcio, Moto Club La Diamantina, A.S.D. Virtus, Pro-Civitate di Vigarano Mainarda, Pro-Civitate di Vigarano Pieve, Pro-Loce di Diamantina, Pro-Loce di Madonna Boschi, A.S.D. Ciclo Sport Vigarano, Società Robur, Società Vigaranesi Calcio, Serra Massari Virgilio, Ass. Nazionale Bersaglieri, Velo Sport Primavera, Vassalli Vigarano Basket, Vigarano Danza.

Si salvi chi può. Ma è una finta

CORREGGIO GUASTALLA E BASSA pag. 18

Domani suona l'allarme: si simula una grave emergenza

CORREGGIO ESERCITAZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE ALLA SCUOLA ALLEGRI

VOLONTARI ALL'OPERA Un gruppo di volontari della Protezione Civile che saranno impegnati anche domani mattina **IMMAGINATEVI** un fuggi fuggi di scolari, zaini in spalla, al grido di "sgomberare le aule!". Cercheranno di riversarsi nei corridoi il più ordinatamente possibile, seguendo alla lettera le indicazioni degli insegnanti. Niente panico: l'emergenza, sia essa un allagamento, piuttosto che un incendio, in realtà è fittizia. Si tratta solo di una simulazione. Ma domattina, alle 10 in punto, alla scuola elementare "Allegri" di Correggio tutti gli alunni esclusi gli allievi delle prime e seconde classi che il sabato, con il nuovo orario ridotto a 27 ore, possono stare a casa a riposare parteciperanno all'esercitazione della Protezione Civile. L'evacuazione rientra nella due giorni, battezzata "Unione 2010", che coinvolgerà i Comuni della "Pianura reggiana", cioè San Martino in Rio, Rio Saliceto, Campagnola, Fabbrico. «SI TRATTA di un'iniziativa organizzata dall'Unione del Comune di Correggio in collaborazione con la Protezione Civile spiega Ilaria Parmiggiani, responsabile della Sicurezza della scuola Allegri e coinvolgerà i volontari che insegneranno agli alunni come fronteggiare le emergenze». In verità gli studenti dell'Allegri sono già «allenati», poiché le simulazioni rientrano in un progetto educativo, coadiuvato da squadre dei Vigili del Fuoco e della Croce Rossa, che va avanti dal 1996, quando la scuola dovette affrontare una vera emergenza. Quella del terremoto. Fu da allora che decollò questo progetto di "sensibilizzazione" in collaborazione anche con la Croce Verde. Alle 10, dopo l'evacuazione a cui parteciperà il personale dell'intero plesso, ovvero insegnanti e ausiliari, alla presenza dei volontari e di un tecnico comunale che rileverà una presunta inagibilità della scuola non si esclude la simulazione di salvataggio di due-tre studenti lievemente feriti seguirà la simulazione di una fuga di gas agli impianti Dow Italia. «Serve ad allenare i volontari a indossare la maschera», puntualizza Pier Paolo Lugli, presidente della Protezione Civile Icaro. Poi seguirà un'ipotesi di allagamento con recupero di materiale al Parco Articolo 21. Le esercitazioni proseguiranno dalle 16, 30. DOMENICA mattina, invece, nell'area operativa di via Mandrio 1, alle 11 i cittadini potranno osservare le simulazioni di un incidente stradale nella zona del supermercato Eurospin e, infine, a una fuga di gas nel garage sotterraneo di Porta Reggio. Niente paura: anche in questo caso si tratterà di una simulazione. «Sono prove di lavoro, esercizi manuali per addestrare i volontari a piccole e grandi evenienze quotidiane», chiosa Lugli. Alba Piazza Image: 20101008/foto/8690.jpg

Peculato, l'ex assessore Scarpellini assolto

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 17

IL PROCESSO

ASSOLTO perchè il fatto non sussiste. L'ex assessore alla Protezione civile Fabio Scarpellini, non utilizzò la Land Rover della Polizia municipale per motivi personali. Scarpellini, assistito dagli avvocati Marco Ditroia e Riccardo Fantini, era sotto processo con l'accusa di peculato in seguito a un esposto. Secondo l'accusa l'allora assessore Scarpellini la notte di Natale del 2007 aveva preso il mezzo della Polizia municipale per compiere un tour che niente aveva a che fare con la sua attività. Una tesi però ribaltata dai suoi avvocati: Scarpellini quella notte utilizzò la Land Rover proprio per compiere un sopralluogo istituzionale. Non solo: il fuoristrada era stato acquistato anche con i fondi della Protezione civile e quindi l'assessore aveva pieni titoli per utilizzarlo. E così è stato assolto dall'accusa di peculato.

Operazione sicurezza per la grotta crollata

BELLARIA, SANTARCANGELO, VALMARECCHIA pag. 21

Arrivano i 15mila euro per il puntellamento

SANTARCANGELO LA FAMIGLIA È ANCORA EVACUATA

PERICOLO Le transenne davanti alla casa di via dei Nobili all'interno della quale è parzialmente crollata la grotta LA PROTEZIONE Civile ha confermato ieri mattina l'arrivo del finanziamento per sistemare la grotta di via Nobili parzialmente crollata qualche giorno fa, in pieno centro a Santarcangelo. Saranno 15mila gli euro investiti sulla grotta e serviranno per effettuare il puntellamento d'emergenza della cavità, il cui ingresso è dall'abitazione privata di via Pio Massani. La tipologia e le modalità dell'intervento sono state illustrate ai proprietari (la famiglia del pittore Lucio Bernardi) dagli ingegneri del Servizio Tecnico di Bacino Romagna e dallo stesso Comune, durante il sopralluogo effettuato sempre ieri mattina. I tecnici svolgeranno un tamponamento della struttura con una speciale malta alleggerita e friabile, la stessa usata per interventi di ripristino in alcune cavità di Gubbio. Il materiale, asciugandosi, si espanderà e produrrà un effetto di riempimento e di messa in sicurezza della grotta. Mentre la parte iniziale fino al crollo, verrà ricostruita con dei mattoni. Ancora incerta la data di inizio dei lavori. La famiglia ha chiesto infatti, prima di partire con il cantiere, una scheda tecnica dettagliata dei lavori, da analizzare più da vicino. «Con la comunicazione della Protezione Civile precisa il sindaco Mauro Morri ci sono tutte le condizioni per procedere con i lavori. La ditta è già stata individuata dall'ex Genio Civile. Pensiamo che entro massimo lunedì prossimo partirà il cantiere». L'intervento consentirà alla famiglia evacuata dall'amministrazione, il rientro nella propria abitazione entro massimo i primi di novembre. Nonostante il crollo della cavità del centro, l'attività cittadina prosegue senza allarmismi. La Pro Loco ribadisce: «Le grotte pubbliche sono regolari. Abbiamo avuto dei sopralluoghi da parte dell'ex Genio Civile a luglio. Tutto è a norma e oggi, nonostante il crollo di via Nobili, nessuno ha disdetto le prenotazioni per visitare le cavità clementine. Nessuno ha paura. Quando le grotte sono monitorate costantemente, non ci sono pericoli. Tutti i privati dovrebbero fare lo stesso». INTANTO, sempre nel centro storico, sta andando a buon fine l'iter procedurale per installare il vigile elettronico ai varchi del centro. La procedura e il finanziamento delle telecamere (che consentiranno un controllo costante per tutti i veicoli a motore che accederanno alla parte più antica della città) sono in capo all'Unione dei Comuni della Valmarecchia. Rita Celli Image: 20101008/foto/9223.jpg

ok al trasloco nelle ex elementari - l.c.

Per vigili e protezione civile

Ok al trasloco nelle ex elementari

L.C.

QUERCETA. Via libera della giunta ai lavori che permetteranno di spostare, entro fine anno, gli uffici della polizia municipale e della protezione civile al primo piano dell'ex scuola in piazza Matteotti.

«Si tratta del primo lotto - spiega il sindaco Ettore Neri -, che per un impegno di spesa di 47mila euro permetteranno di rendere idonei i locali ai servizi di polizia municipale e protezione civile, che così potranno lavorare in sinergia».

Il trasloco permetterà di “rendere” alla scuola Enrico Pea del Marzocchini i locali attualmente presi in prestito dal centro di protezione civile. Per quanto riguarda, invece, la sede attuale dei vigili a Pozzi, il comune prende tempo: «Rifletteremo sulla sua destinazione», spiega il sindaco Neri.

Per quanto riguarda, invece, l'ex scuola nel centro di Querceta, è previsto che nella primavera del prossimo anno prendano il via i lavori per destinare gli spazi del piano terra alla sede distaccata dell'anagrafe, a una sala di lettura della biblioteca e a due associazioni: il circolo Sirio Giannini e l'associazione nazionale mazziniana, che metterà a disposizione della cittadinanza l'opera omnia del grande patriota genovese.

Un punto assai delicato è quello del parcheggio dei mezzi della protezione civile e della polizia municipale. «Per questi - spiega il sindaco Neri - contiamo di utilizzare gli spazi del parcheggio sotterraneo ricavato sotto il nuovo palazzo in via Federigi». Una sistemazione che, fra l'altro, è a pochi passi dall'ex scuola. Ma che deve fare i conti con la mancanza di tutti gli atti di certificazione che la proprietà deve presentare: «Mi hanno garantito che dovrebbero fornire il tutto entro metà novembre», spiega Neri. Una partita importante, visto che il comune entrerà in possesso del parcheggio sotterraneo (per il quale è stato già appaltato il servizio di riscossione del ticket), della piazza “Sandro Pertini” e di alcuni locali al piano terra del nuovo, grande palazzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto devasta la provincia ma è solo una grande esercitazione - isotta boccassini

La protezione civile scende in campo per provare mezzi e coordinamento

Terremoto devasta la Provincia ma è solo una grande esercitazione

Alla Cittadella del Carnevale il quartiere generale

ISOTTA BOCCASSINI

MASSAROSA. Un boato gigantesco, il crollo di edifici, sirene che suonano all'impazzata; in molti sul nostro territorio hanno provato la sensazione orribile di sentirsi impotenti di fronte a situazioni di questo genere, in primis, chi ha assistito alla strage di Viareggio.

Ma gli esempi di emergenze, che hanno la necessità di essere coordinate e gestite in modo tempestivo, sono molteplici, come ad esempio il rischio di straripamento del Lago di Massaciuccoli, lo scorso anno, l'allagamento delle zone limitrofe al fiume Serchio nella provincia di Lucca, e, per tornare indietro di 92 anni, il terremoto del 6-7 settembre del 1920 in Versilia e Garfagnana, in cui persero la vita 171 persone. Quest'ultimo sarà lo scenario di riferimento per le faraoniche esercitazioni antisismiche, che avverranno in provincia di Lucca, dal 25 al 28 novembre.

Il progetto porta il nome "EU Terex 2010" e sono stati indetti una serie di incontri preparatori, che avranno come argomento le esercitazioni a livello internazionale sui rischi naturali.

Piero Moscardini, del Dipartimento Nazionale della Protezione Civile, ha esordito al primo incontro, affermando che «l'Europa ha messo dei denari a disposizione ed è importante che vengano investiti su questo tema; non devono esserci ritardi nel meccanismo del soccorso; per questo, abbiamo creato degli scenari fatti di situazioni che possano tecnicamente e realmente accadere, Comune per Comune».

Nella provincia di Lucca l'epicentro del dramma sarà Piazza al Serchio; saranno demoliti edifici inutilizzati per creare un'area di lavoro, in cui dei figuranti dovranno essere soccorsi, e nelle zone limitrofe ci saranno dei punti di logistica per le squadre di ricerca e di soccorso che arriveranno. Inoltre, sarà effettuata una simulazione relativa al sistema sanitario, che prevede l'istallazione di un'area, in cui verranno portati i figuranti, che dovranno essere trattati dal punto di vista medico.

Viareggio, in questo film, reciterà una parte non indifferente, poiché è stato deciso che negli Uffici della Cittadella del Carnevale sarà allestita la direzione di comando e controllo dell'evento.

per il sottopasso niente chiamate

MONDANELLI

«»

PRATO. «Mi sono fatto dare i tabulati telefonici e non c'è stata alcuna telefonata d'allarme che riguardasse il sottopasso di via Ciulli». E' l'assessore con delega alla protezione civile Dante Mondanelli a spiegare in consiglio, rispondendo al question time dell'opposizione, le fasi dei soccorsi coordinati dalla protezione civile. «Le uniche chiamate ricevute da polizia, carabinieri e vigili del fuoco, riguardavano allagamenti ma nelle case». Mondanelli ha precisato che l'allarme «in un primo momento era moderato» e che la sala operativa della protezione civile «è stata aperta alle 2,57 quando è cambiato il livello di allerta». I controlli sono stati compiuti «nell'area sud-ovest, quella più a rischio con la chiusura del sottopasso di Pratilia e accertamenti a Gora Mazzoni, Case Rosse, Questura, Nenni».

consiglio diviso anche sulla morte - cristina orsini

- Prato

Consiglio diviso anche sulla morte

Le frasi della Lega fanno indignare. Il sindaco se la prende con Rossi

Ma nessuno parla delle responsabilità nonostante i molti dubbi

CRISTINA ORSINI

PRATO. Perché le pompe idrovore di via Ciulli non sono entrate in funzione? Di chi è la responsabilità nella gestione dei macchinari? Potevano le idrovore evitare la morte delle tre donne? E ancora, sono tracimate, a causa della pioggia, anche le fogne o forse il torrente che passa lì vicino, la Vella, così da provocare un'ondata di fango e detriti che ha sommerso il sottopasso? Tante domande ma a nessuna di queste in consiglio comunale è stata data risposta. E non poteva essere altrimenti: nessuno ha domandato, nessuno ha risposto.

Nella giornata del cordoglio per la morte delle tre donne cinesi, l'assise cittadina - bandiera a mezz'asta, un minuto di silenzio rispettato da tutti - ha dibattuto sulle questioni dei soccorsi, dell'intervento della protezione civile, se la macchina ha funzionato. Ma di cause, di responsabilità, nessuno ha chiesto conto. Commemorazione, lutto e polemiche in una sala consiliare gremita di pubblico.

Perché non tutto il consiglio comunale si è unito attorno a tre donne morte in maniera sciagurata. Ci ha pensato il capogruppo della Lega Nord Emilio Paradiso - intervento interrotto dalle proteste di opposizione ma anche di maggioranza - a riscaldare il clima: «Questi toni funerei di Carlesi (capogruppo Pd) e di Donzella (capogruppo Idv) - ha detto - dovremmo cercare di evitarli. E' giusto fare un minuto di silenzio - ha proseguito - ma chi continua a perseguire l'integrazione cinese, si illude. I cinesi non hanno alcuna intenzione di integrarsi. Tant'è vero - ha aggiunto - che nessuno di loro ha chiamato i soccorsi». Grida, fischi, cori da stadio. Paradiso avrebbe voluto proseguire chiedendo un minuto di silenzio anche per tutti i morti per incidente stradale.

Imbarazzo ha provocato anche l'intervento del capogruppo Pdl Roberto Baldi che ha ribadito la «giustezza della scelta dell'amministrazione» di non concedere il lutto cittadino, ma ha poi messo il carico da novanta: «Non è condivisibile - ha detto - il pensiero di chi vorrebbe riportarci a un passato di permissività, mollezza e lassismo in un malinteso umanesimo caritatevole, dimentico che per governare un fenomeno drammatico come quello dell'immigrazione, oltre a coniugare i principi di solidarietà e fratellanza, occorre mantenere dritta la barra sul rispetto delle norme, senza indulgenze caritatevoli».

«Piena adesione al dolore e solidarietà alle famiglie delle tre vittime» è stata espressa dal sindaco. Oltre a sottolineare il fatto che il lutto cittadino «non è stato mai dato negli ultimi 20 anni, nemmeno per l'omicidio di Mariso Mordini (ucciso da una nomade davanti all'ospedale ndr)», Cenni ha accusato media e giornali di aver «strumentalizzato la polemica sul lutto cittadino perdendo di vista come sia stato possibile che tre donne siano morte in questo modo». Poi ha «tirato le orecchie» al presidente della Regione Enrico Rossi «che non posso che definire scorretto sotto il profilo istituzionale - ha detto - per aver presentato scuse che non spettavano al suo ruolo». Ha invece ringraziato la console cinese «per la sensibilità che ci ha riconosciuto». Cenni ha però ammesso di essere preoccupato delle tensioni che rischiano di incendiare la città. «Qualsiasi cosa accada qui viene enfatizzata. Un cerino diventa un lanciafiamme. I toni sono troppi alti - ha detto - cerchiamo di abbassarli per gestire al meglio una situazione che è difficile». E ha chiesto un consiglio comunale straordinario «per cercare assieme le soluzioni migliori alle questioni dell'integrazione».

Invito immediatamente raccolto dal capogruppo Pd Massimo Carlesi che ha sottolineato «la necessità di fermarsi a capire cosa sta accadendo». «Provo sdegno e disgusto - ha proseguito - per quel "meno tre" che ho sentito dire a qualcuno in giro e che il sindaco e la giunta devono condannare. Il nostro compito - ha concluso - è la difesa dei valori etici senza fare differenza di colore della pelle. Perché la morte rende tutti uguali».

torna in attività il radio club il faro**L'ASSOCIAZIONE RADIOAMATORI**

PONTEDERA. Dopo un “periodo di riflessione” e anni di inattività, il “Radio Club Il Faro” è pronto a ripartire. Associazione storica di Pontedera, classe 1974, si è occupata di cooperazione con le forze dell'ordine e azioni di controllo in Valdera e Valdarno Inferiore con volontari che monitorano la zona. Forte della prima autorizzazione in Italia concessa dal Ministero dell'Interno per questo genere di collaborazione, nonché gemellata dal 1996 con l'associazione carabinieri e parte del centro intercomunale di protezione civile ripartirà a breve sia nel campo della vigilanza che degli eventi catastrofici, ma anche per grandi eventi ricreativi e sportivi.

Il nuovo direttivo è composto da Alessio Giani, (con incarico di presidente), Gino Atzori (vicepresidente), Francesco Cerrai (vicepresidente), Alberto Pazzi (segretario) e Santo Balfino (consigliere). Presidente onorario dell'associazione sarà invece Calogero Pace. «Siamo molto lieti di questo “ritorno alla vita” della storica associazione» ha commentato il presidente Alessio Giani.

L'associazione ha sede in via Impastato 2 vicino al centro della protezione civile e al distaccamento volontario dei vigili del fuoco di Pontedera. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere ai numeri 347/3079381, 333/7665553 e 347/3144222 o inviando una e.mail a radioclubilfaro@tiscali.it.

un numero verde per il comune

- Viareggio

Stazzema, servirà per segnalazioni e richieste di servizi

STAZZEMA. Il Comune di Stazzema rilancia il numero verde per migliorare il suo rapporto con i cittadini: l'800 474601 sarà attivo presso l'Ufficio relazioni con il pubblico in orario di ufficio.

Sarà un servizio di coordinamento per le segnalazioni che riguardino sia eventuali disservizi sul territorio che la richiesta di interventi sul territorio di servizi anche nel campo del sociale e della scuola.

Il numero verde non sostituisce il servizio di emergenze che continuerà ad essere attivo 24 ore su 24 e sette giorni su sette al telefono fisso del centralino del Comune di Stazzema, con la chiamata che viene girata al servizio di protezione civile.

Il numero verde è raggiungibile anche dai telefoni cellulari oltre che dalla rete fissa.

L'ufficio tributi dispone di un proprio numero verde 800 759541 già attivo e funzionante.

«Vogliamo avvicinarci ai bisogni dei cittadini - commenta l'assessore Egidio Pelagatti - dando uno strumento in più per segnalare guasti e disservizi o chiedere informazioni. Il numero verde ci aiuterà a capire in maniera ancor più dettagliata dove si disloca maggiormente il bisogno e le richieste».

elicotteri made in garfagnana

- Lucca

L'Elyservice ha vinto l'appalto per i mezzi antincendio della Regione

CASTELNUOVO. Il servizio antincendio boschivo per la Toscana è "made in Garfagnana". La Elyservice Toscana di Giampaolo Bertoncini ha vinto l'appalto della Regione, da circa 9 milioni di euro, per il supposto a sistema regionale di prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi. La sede operativa è a Castelnuovo presso l'eliporto in località Orto Murato, mentre sono 11 le basi dislocate in tutta la Toscana per compiere il servizio.

In carica dal 1° luglio, la Elyservice ha già compiuto interventi per un totale di circa 250 ore di volo.

«La nostra ditta è nata nel 1995 con il nome di Eliservice Garfagnana e l'intento di operare nella nostra valle tra le Alpi Apuane e l'Appennino Tosco Emiliano - spiega Bertoncini - l'aeromobile utilizzato a quel tempo era un Sa 313 B un Alouette II del 1958 con cui abbiamo compiuto moltissimi interventi tra cui i trasporti per la ricostruzione dopo l'alluvione che ha colpito l'alta Versilia o soccorsi in montagna quando ancora non era attivo il servizio del 118. Negli anni i nostri servizi sono stati richiesti in tutta Italia e per accontentare la richiesta dei clienti abbiamo utilizzato macchine più grandi come As 350 B2 e B3 Ecureuil e Sa 315 Lama in collaborazione con altre ditte.

La mole di lavoro è così aumentata e con l'apporto di nuovi capitali abbiamo acquistato un Ecureuil che è entrato in Italia il 31 marzo 2005». Ora la ditta si chiama Elyservice Toscana Srl e ha raggiunto un livello d'avanguardia nel lavoro aereo, trasporto passeggeri e riprese fotografiche considerando le oltre 1000 ore annue a suo attivo: «E gli Ecureuil sono divenuti 5 così come, dopo la vittoria dell'appalto, è cresciuto il personale - prosegue Bertoncini - ad oggi siamo a 26 dipendenti compreso me, con 13 piloti, 8 tecnici, 2 amministrativi e 2 ingegneri. Pensare che eravamo partiti da 4 piloti e 5 tecnici». La ditta lavorava già nel campo dell'antincendio boschivo: «Avevamo lavorato, su appalto, per la regione Calabria, per la Liguria, in particolare sul Parco delle Cinque Terre, ed anche per la Toscana. Ma è la prima volta che siamo "capo commessa" e dobbiamo operare su tutto il territorio regionale. Siamo l'unica ditta così specializzata in Toscana». Ha seguito da vicino le vicende dell'impresa di Bertoncini, il consigliere regionale Marco Remaschi: «Come amministratore della Valle, mi sono fatto carico di far conoscere la serietà e il modo di lavorare di un'impresa che sa investire. Parliamo di una società organizzata e strutturata, sono contento che sia stata premiata dall'appalto, è un vanto per la nostra zona». La lotta contro gli incendi parte naturalmente dalle segnalazioni, Bertoncini spiega la procedura nel dettaglio: «Abbiamo undici basi che coprono tutte le province toscane, con Prato e Pistoia accorpate, più l'Isola d'Elba con 8 centri gestiti direttamente da enti o dalla Regione e tre aeroporti. Ad ogni base è assegnato un tecnico ed un pilota che devono poter decollare entro 10 minuti dalla chiamata di segnalazione. In Garfagnana, l'elicottero staziona nei mesi invernali, mentre in quelli estivi si trova al di là delle Apuane, a Massa. Abbiamo iniziato il 1° luglio, ma il clima di stagione è stato clemente e non abbiamo dovuto compiere molti interventi: circa 250 le ore di volo finalizzate allo spegnimento o alla ricognizione di un incendio». E come si spegne un incendio? «Tutte le basi possono attingere acqua dalla rete idrica regionale. In Garfagnana non mancano certo i bacini - sorride Bertoncini - all'elicottero è appesa una benna dove è collegato il bambi. È questo il nome internazionale del cestello, arriva dal Canada, non so se c'è qualche riferimento al cucciolo Disney, ma è molto probabile. La segnalazione può arrivare attraverso tre numeri: il 115 che sono i vigili del fuoco, il 1515 che è il servizio forestale antincendio oppure attraverso il numero verde 800-425425, che la Regione sta promuovendo. Con questo numero si entra in diretto contatto con il Sop ovvero la sala operativa unificata che si trova a Firenze. Sono loro che ci danno l'input per intervenire. Sul posto, poi, agiscono i direttori operativi che sono solitamente personale della Regione, della Comunità montana o del Comune e coordinano le attività a terra e in aria». Non solo antincendio per la Elyservice: «Lavoriamo anche come trasporto aereo - chiude Bertoncini - elitrasporti di materiale edile, legname e palificazioni, eseguiamo vari lavori di montaggio, servizio elitaxi e possiamo offrire servizi anche nel campo delle riprese fotografiche e dei ponti radio, ispezioni e ricognizioni, assistenza a corse rally o in pista, servizi e trasporti speciali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA